

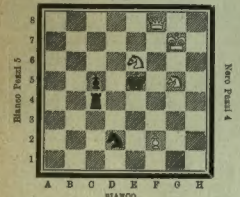
LA RIVOLUZIONE IN TURCHIA. - INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

(Fotografie dei nostri corrispondenti speciali).

Sessanta ritratti di deputati della XXIII legislatura. - La solenne consegna della bandiera alla corazzata "Napoli". - Il ministro Mirabello in aereo. - "La buona figliola", di Sabatino Lopez al Teatro Manzoni di Milano (disegni di L. Bompard). - Il 250° anniversario dei Granatieri.

SCACCHI

PROBLEMA N. 1647 (premiato a un concorso).
NERO.



Il Bianco col tratto mette in due mosse.

Soluzione del Problema N. 1644:
(BOTLEY)

1. D c3-e5 1. O a3-b4
2. T e4-e5 2. E d4-c5
3. D e5-f6 matta con varianti.

Solutori: Bieg. G. Arletta, Napoli; olim. F. Labella, Ischia; P. Palmori, Boletti; G. Agnello, Trivio; G. Marz. Novara; A. Zamboni, Prato; P. Tronconi, Milano; dett. R. Pini, Torino; dett. J. J. P. Torricelli, Torino; Paolo Ottolenghi, Genova; avv. M. Bellanti, Bologna; E. Amadori, Gros; E. Dalmi, Taranto; L. Propert, Palermo; Jacopo Schimack, Vienna; avv. G. Palla, Massa; avv. V. Frolli, Torino; G. Vio, Napoli; A. Azzurri, Vittoria Veneto; D. Bellinzone, Treviso; N. Dintino, Pistoia; G. Moschi, Lodi; P. Pagnani, Brescia; A. Lazzarini, Reggio Emilia; Im. Stolla, Zurigo; Ciroletto Lettura di Rosarno; V. Torreggiani, Livorno (Austria); capitano veterinario Giovanni Genova; G. Priester, medico veterinario, Bandolina (Svizzera); N. Rizzo, Milano.

Dirigete le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

Quadrato sillabico.

1)	*	*	*	*	*
2)	*	*	*	*	*
3)	*	*	*	*	*

- 1) Incontri e cabale,
Segrete cure
Di queste orribili
Lascie figure,
Il distintivo
Son ributtante,
Chia seguir solvo
L'uomo ignorante. —

- 2) Di maschi e femine
Che confusione!
Son grandi e piccoli
D'ogni nazione.
In ogni vero
Lo si distingue
Per l'auverno,
Che mai s'estingue. —
3) Da scorsa arborea
Stilla odorosa
In acqua limpida
E giulivosa.
E sostanziale
Materia nata
Dal commerciale,
E ricercata. —

Enigma.
La sua figura è tanto stravagante,
Che mai con altra è posta a paragone:
Ora sta dietro ed ora corre innante.
Di fianco e per di fronte alla persona.
S'allunga e accorcia quasi in un istante
E di via non avvi in lei ragione.
Sta ferma, piano va, come d'impaccio,
A guisa sempre dell'attenti capriccio.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

..... ne ho risentito reale ed efficace vantaggio.
Prof. Romiti - Pisa.
NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Spiegazione dei Giochi del N. 17:
FRASE A CAMBIO DI LETTERE:
IL CANTO DELL'INFERNO - IL CANTO DELL'INFERNO
ASADADADA:
SESA - RESA - ARSE.
SCARADA:
CHI - MERA.

Per questo riguarda i giochi, accetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TROVATI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), Milano, Via Goffo, 8.

Le Caricature si trovano
in terza e quarta pagina della coperta.

AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI MILANO

VIA MONTE ROSA N° 79

PEPTO-KOLA ROBIN

(Glicerofosfati, Kola e Peptone)

MEDICAMENTO ALIMENTO

CONTRO L'ESAURIMENTO fisico ed intellettuale la DEBOLEZZA DEI VECCHI

DOSE: Un bicchierino di liquori.

UTILISSIMA nella CONVALESCENZA, nell'ALLATTAMENTO, ecc.

GLIKOLAINA ROBIN

(Estratto di Kola e Glicerofosfati)

STIMOLANTE DEI MUSCOLI E DEI NERVI

CONTRO L'INDEBOLIMENTO del SISTEMA NERVOSO la NEVRASTENIA, le NEURALGIE, ecc.

Dose: Uno o due cucchiaini da caffè

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE E DROGHERIE

CASA CENTRALE **PARIS M. ROBIN** 13 - RUE DU POISSY - 13
TELEFONO 808-55

FILIALE ITALIANA **MILANO** VIA MONTE NAPOLEONE, 10
TELEFONO 10-89

TERME DI PORRETTE (Bagni - inalazioni - polverizzazioni - docce - bibite ACQUE solforose e clorurato-sodiche iodurate)
1.° Giugno - 30 Settembre

Ant. CACCIANIGA

- Il bacio della contessa Savina. 12.^a ediz. L. 1.
— Edizione in 8 illustrata da G. De Bini. 4.
Villa Orsenigo. 7.^a ediz. 1.
Il Raccolto di Sant'Alipio. 4.^a edizione. 1.
Sette i ligustri. Novelle e memorie. 3.50
Il Convanto. 2.^a edizione. 3.50
Il dolce far niente. 4.^a ed. 1.
La famiglia Bonifazio. 2.^a edizione. 1.
Brava gente! 4.^a ediz. 1.
Lettere di un marito alla moglie morta. Edizione in 8. 6.
La vita campestre, studi morali ed economici. 3.^a edizione con nuove aggiunte. 3.
Vaglie agli edit. Treves, Milano.

È USCITA la SECONDA SERIE dei

Capricci del conte Ottavio

(Ugo Ojetti)
QUATTRO LIBRE.
Vaglie agli editori Treves, Milano.

- EMULSIONE di OLIO SASSO**
- OLIO SASSO JODATO**
- OLIO SASSO MEDICINALE**
- OLI SASSO & PURA OLIVA P SASSO & FIGLI-ONEGLIA**

Automobilisti! le Vetturette



Alcyon
8 HP (monocilindrico)
8-10-12 HP (4 cilindri, magneto) sono le migliori e le più convenienti!

Rappresentanza Generale per l'Italia:
Via Volta, 5, TORINO

LE BICICLETTE ALCYON SONO LE MIGLIORI

COCA BUTON

ANTICA, RINOMATISSIMA, ECCELLENTE SPECIALITÀ GIO. BUTON & C., BOLOGNA

SANATORIO DEL GOTTARDO (Svizzera) AMBRA-PIOTTA-AIROLO

Situazione incomparabile senza nebbia e venti. Tanta pienezza. Comfort moderno. Ascensori. Prezzi moderati. Cucina Italiana. **Telegrafo e Telefono: Ambri-Sopra-Sanatorio**
Per informazioni si rivolgersi alla Direzione

M. JESURUM & C.^{IA}

VENEZIA
(Ponte Canonica)



ROMA
(Piazza di Spagna)

In occasione dell'VIII Esposizione d'Arte
della Città di Venezia.

Aprile - Ottobre 1909

Grande Mostra Speciale

DI TUTTE LE NOVITA PIÙ ARTISTICHE

DELLE

SCUOLE DI MERLETTI E RICAMI

IN

VENEZIA - BURANO - PELLESTRINA - CHIOGGIA



INGRESSO ALLO STABILIMENTO "PONTE CANONICA".



SCUOLA "REGINA ELENA".

Invito: Tutti i visitatori dell'Esposizione d'Arte di Venezia sono pregati di voler onorare anche la Nostra Scuola "Regina Elena", ed il nostro Stabilimento al Ponte di Canonica (dietro la chiesa di S. Marco, 1.° piano) dove sono in corso di lavoro ed esposti i merletti ed i ricami delle nostre Manifatture di Burano-Pellestrina e Chioggia.

M. JESURUM & C.^{IA}

Importantissimo: Desiderando rinnovare i nostri modelli acquistiamo qualunque partita o piccoli pezzi di merletti antichi a prezzi superiori di qualsiasi antiquario. Scrivere offerte.

TOT

con premi di **L. 6000** (seimila in contanti pagabili per vaglia telegrafica)

Iscrizione libera a tutti senza tassa né formalità.

Utile:

perché fondato sopra un calcolo semplice anzi che no, e non sulla cieca corsa; perché la palma desiderata si può vincerla col concorso, i quali, oltre alla soddisfazione della vittoria, a maggior propaggine di un ottimo prodotto, godranno del premio di un importante vantaggio materiale.

Ai lettori dell' "Illustrazione Italiana".

Scopo e norme del Concorso:

Istruttivo:

perché versando sopra un promissorio documento da statistiche ufficiali, mercede la mente di chi occorre allo studio di esser ed attirando, per la complicità dei premi in dono, l'attenzione della gioventù, e far conoscere ed apprezzare la serietà della statistica tanto utile quanto ancora trascurata in Italia.

Alla portata di tutti:

perché per avvicinarsi al premio non occorrono né studi profondi, né calcoli ardui, bastando saper far la scelta di alcune altre, e modificarle, ove occorra, con calma, buon senso, esplicito pratico, ed acuta osservazione degli ambienti.

Il concorso è indetto a scopo di pubblicità del "Tot", digestivo antistatico sovrano a base di antisepsi delle vie digerenti, liberato ed intestinale. Nel frattempo presiede, data l'attuale diffusione del "Tot", nella capitale, il repubblicano di costume le relazioni di Congressi, Modelli, in brillanti esperienze del "Tot", presso Clinica ed Ospedali, le sponsorizzazioni dichiarazioni di certezze di Medici, gli attestati innumerevoli di salute notabili della scienza e dell'Arte: volentieri ricordando a questo scopo ad originale mezzo di propaganda.

Continuando di speciali vantaggi poco accennato per tutti, ma, bastando di contrapporre la nostra geniale ricchezza. Per di limitare il "Tot", sfruttando la fama e l'efficacia come disinfectante gastro-enterico per sciolto, si deantarono contro i disturbi dello stomaco rimasti di ogni struttura: i cui componenti, e mai di agitare e destabilizzare (ferro, arsenico, iodio, ecc.), o qualsiasi grassa (oli, emulsioni, ecc.), o peggio, collanti e regolano le funzioni dell'apparato digerente: ma non già per se stessi difficili da digerire.

E quindi non solo soddisfacimento sicuro, ma anche contrapporre alla logica ed al buon senso il voler ingenerare confusione tra qualunque degli specifici da qui introdotti e il "Tot".

Il "Tot", è un prodotto scientifico per se digeribilissimo che coi vasti rimedi non ha nella a chi fare: esso agisce per puro e graduale disinfezione, tonifica, lo giustifica che svenano i nocivi gastrici, dissolvono i calcoli e le tossine dello stomaco e dell'intestino, ed impedisce le fermentazioni, sopprimendo i gas: non tende quindi a sopprimere i sintomi, ma conduce a perfetta guarigione raducendo la causa del mal.

Il scopo del concorso di imprimere nel cervello di tutti questa verità: ma ancora: "non ha scienza".

Suma lo rimette l'Autore istesso.

così si rende necessario questo:

Ogni concorrente, se non vuol perdere il premio, è tenuto a non lasciar passare inosservata la pubblicazione dell'elenco del concorso, nel senso del vincitore, che verrà fatta sui principali giornali d'Italia all'epoca sotto designata.

Egli, vedendo il suo nome fra i vincitori, dovrà recuolare il premio con lettera raccomandata o di persona, entro i dieci giorni dell'avvenuta pubblicazione; essendo il qual termine egli sarà tenuto a sopprimere ogni diritto: e più nulla potrà pretendere da noi.

Ecco pertanto i premi in denaro assegnati ai vincitori:

1.° PREMIO	L. 6000
2.° PREMIO	L. 500
3.° PREMIO	L. 250
4.° PREMIO	L. 150
5.° PREMIO	L. 100

Questione principale:

La soluzione proposta è la seguente:
Quali sarà la somma totale risultante dalle Statistiche Ufficiali Municipali dei matrimoni avvenuti nel mese di Giugno 1909 per le 25 città designate?

1.ª Questione sussidiaria:

Ma è possibile che più concorrenti si trovino vincitori a pari su questa questione principale? In questo caso essi entreranno in gara per la:

2.ª Questione sussidiaria:

Quanti matrimoni saranno avvenuti in Roma entro il Giugno 1909?
Ma anche su questa questione è possibile si trovino più vincitori a pari: essi entreranno in gara per la:

Quanti matrimoni saranno avvenuti in Roma entro il Giugno 1909?

Il vincitore del 1.° premio, oltre ai premi sopradetti, e coloro che dopo si prima si saranno già avvicinati alla soluzione.

Il concorso si chiude con la distribuzione pubblica antistruttiva del 1.° maggio.

Per facilitare il compito ai concorrenti, forniamo sin qui in calce a destra, nell'ordine stabilito, i dati statistici ufficiali dei matrimoni avvenuti nelle 25 città entro gli ultimi cinque anni al mese di Giugno.

Avvertenze:

1. Nessuno può presentare più di una soluzione.
2. I concorrenti dovranno servirsi del tagliando qui in calce a sinistra e spedito in busta chiusa.
3. Si raccomanda di ripetere il proprio nome e indirizzo sulla busta esterna: il che formerà in caso di vincita, nel timbro postale, dato, un doppio controllo per noi e per il pubblico.
4. Ogni trasgressione sarà esclusa dal concorso.
5. Le "Tot Company" non può rispondere né di ritardi, disguidi, smarrimenti postali, né di eventuali sbagli di stampa, o comunque di errori non dipendenti dalla sua volontà. Essa riveste una giurisdizione inappellabile ogni controversia al riguardo: solo assumendo piena responsabilità della propria correttezza e buona fede.

Tagliando da riempirsi dal concorrente (in piena libertà)

Dal Giornale "ILLUSTRAZIONE ITALIANA"

Concorso "TOT" 1909.

PRONOSTICO DEL MESE DI GIUGNO

Questione principale: Qual sarà la somma dei matrimoni risultanti dalle Statistiche Ufficiali, nel mese di Giugno nelle 25 città elencate?

Questione sussidiaria: Qual sarà il numero dei matrimoni risultanti dalle Statistiche Ufficiali in ciascuna delle seguenti città?

1. MILANO		N.	14. MANTOVA		N.
2. ROMA		N.	15. BRESCIA		N.
3. NAPOLI		N.	16. BERGAMO		N.
4. TORINO		N.	17. PAVIA		N.
5. VENEZIA		N.	18. MODENA		N.
6. GENOVA		N.	19. FERRARA		N.
7. FIRENZE		N.	20. RAVENNA		N.
8. BOLOGNA		N.	21. ANCONA		N.
9. VERONA		N.	22. TREVISO		N.
10. UDINE		N.	23. PISA		N.
11. PADOVA		N.	24. LIVORNO		N.
12. VICENZA		N.	25. BARI		N.
13. VERONA		N.			

Cognome e nome del concorrente

Indirizzo

Indirizzare il tagliando-soluzione e la corrispondenza:

Garanzia di ottimo funzionamento

Chiuso il concorso al 18 maggio.

La "Tot Company" seguirà lo spoglio delle soluzioni, e ne redigerà un elenco ordinato per città, in modo che appena in possesso dei dati ufficiali del Giugno, risultanti all'istante chi abbia vinto, tale elenco verrà chiuso e depositato prima che cominci il mese di Giugno, nel suo vero il concorso, in un proprio Stipite Notarile di Milano: detto per natura del concorso, in luogo sigillato con atto pubblico avanti a testimoni e con tutte le formalità di legge.

A garanzia dei concorrenti di tale atto pubblico verrà fatta pubblicazione ai primi di giugno nei principali giornali d'Italia.

Nel prossimo luglio, appena noi saremo in possesso delle statistiche ufficiali, con altro atto pubblico redatto dallo stesso nostro, verrà aperto il valore di cui sopra e proclamata solenne stata i vincitori: i nomi dei vincitori verranno pubblicati nei principali giornali d'Italia. Così i lettori potranno tutti prendere parte a questa gara con tanto sicuro che da nessuna parte non è possibile alcuna irregolarità.

Ed una volta di più, in Italia, a modo, malgrado tutte le sollecitazioni, le istituzioni degli specialisti, la serietà, la superiorità scientifica e l'efficienza tecnica riconosciuta da 38 mila medici nella nostra Italia del "Tot", digestivo antistatico sovrano, regolatore dello stomaco, ed altro e disciplinatore delle funzioni dell'apparato digerente.

Statistiche Ufficiali per norma del concorrente

Città	1904 Giugno	1905 Giugno	1906 Giugno	1907 Giugno	1908 Giugno
1 Milano	336	378	391	302	349
2 Roma	398	512	504	344	380
3 Napoli	448	489	444	469	440
4 Torino	202	308	290	375	240
5 Genova	129	200	165	197	177
6 Palermo	183	219	241	265	211
7 Firenze	187	184	168	194	198
8 Bologna	139	134	129	133	109
9 Venezia	76	84	86	81	85
10 Padova	90	96	95	98	99
11 Padova	97	92	46	48	44
12 Vicenza	10	11	37	23	10
13 Verona	28	36	16	10	15
14 Mantova	16	8	8	8	15
15 Brescia	17	24	39	30	39
16 Bergamo	30	35	22	32	35
17 Pavia	30	13	14	16	16
18 Modena	34	45	35	43	54
19 Ferrara	17	30	17	21	15
20 Ravenna	25	25	29	29	29
21 Ancona	21	16	35	35	27
22 Treviso	5	6	15	30	12
23 Pisa	29	20	45	46	30
24 Livorno	54	20	69	74	66
25 Bari	49	46	42	42	40

"TOT", COMPANY (SEZIONE PUBBLICITÀ) MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVI. - N. 18. - 2 Maggio 1909.

Centesimi 75 il Numero (Estero, Cent. 95).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Published in Milan, May 2nd, 1909. Privilege of copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd, 1908, by Statelli Treves.

L'INAUGURAZIONE DELL'VIII ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN VENEZIA — 24 aprile.



F. TREVES

Principe di Udine

sen. Blaserma

F. Treves

PARLA S. E. RAVA, MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA (det. Treves).

Inaugurazione dell'ottava Esposizione di Belle Arti in Venezia.

(Note e impressioni).

Venerdì 23 aprile, alla vigilia dell'apertura, si verniciava davvero e a tutt'ora nelle sale dell'Esposizione. L'on. Fradeletto non ha voluto mai seguire la moda parigina e dare a questa intona cerimoniosa, che qualche ha chiamato *l'estrenue unique* un carattere frivolo e mondano. Il vernissage oltre che al quadri è applicato con vigore ai pavimenti, alle suppellettili e agli ottoni. Pochi critici venuti da lontano sono ammessi nelle ore antimeridiane nelle sale ove regna una relativa quiete. Franz von Stuck, il pittore idealista di Monaco, una specie di gigante taciturno dal volto bruno e giabro come una maschera di bronzo, s'ingegna a stropicciare con un fazzoletto le parti più in vista della sua procace *Eva cacciata dal paradiso*, un poco offuscate dalla lunga dimora in un palazzo di Dresda. Nella sala vicina Anders Zorn, piccolo e tarchiato, i brevi falciati biondi all'americana, il caratteristico cappello a cencio verde calato sulla fronte, ha degli ultimi pentimenti e sostituisce un ritratto maschile con una meraviglia tela arrivata questa mattina stessa fresca, fredda da Parigi. La sala che è tra le più amministrate della Mostra è arricchita di una nuova gemma. In un attimo si sparge la voce che un nuovo Zorn è arrivato ed è un accorrere di artisti e di critici ad ammirare la deliziosa figura di giovine donna in un canzoniere, che tutti ricordano dall'ultima biennale, si dispera per il suo conterraneo: le cornici sono impolverate, alcuni quadri hanno bisogno di una mano di vernice e la signora Böberg chiede aiuto. Ettore Tito risponde premurosamente all'appello e col fazzoletto spolvera dentro la cornice di quel *Piccoli bagliani* che certamente gli debbono ricordare una sua tela che quattordici anni or sono trionfava all'Esposizione di Milano.

Alberto Bernardi, che ha l'aria di un pacifico borghese panciuto, discorre tranquillamente con Ugo Ojetti, mentre con la coda dell'occhio sorveglia alcuni operai intenti ad obliterare certi ritratti bianchi sul voluto aspetto profondo delle seggiole che parrebbero dell'illustre pittore francese, turbare l'armonia dell'ambiente severo. La sala, più che una mostra, è un museo, tale è il numero dei capolavori che racchiude. In una poltrona, poco distante dal magistrale ritratto che di lei ha dipinto il marito, siede Madame Bernardi, il volto nobile e spirituale incorniciato di capelli del più puro argento. La somiglianza è così perfetta, l'espressione e il carattere del modello sono resi con tale maestria che più di un critico si ferma colpito e confuso guardando ora il ritratto ora la dama che sorride lievemente a questa ammirazione sincera che si legge sul volto di tutti, ed è una lesione involontaria ma severa che Alberto Bernardi infligge e coloro che sostengono essere la somiglianza un elemento trascurabile nel ritratto. Anche Ettore Tito all'ultima ora cambia la disposizione di alcune sue tele. La *Gomera* passa al posto della *Fortuna per la pace* e l'olivo ricompare rigido e azzurro della *Signora Volpi* passa di parte in parte fino a che l'occhio dell'autore è pago. Ettore Tito appare contento: la sua sala è oggetto d'ammirazione dei più insigni colleghi stranieri. Zorn specialmente è entusiasta e tra il delirio e quasi nordico pittore veneziano, e lo smagliante e quasi meridionale pittore del nord è uno scambio di cordialità e di complimenti che termina con uno scambio di opere. Sotto le *Gravure* del more del Tito si legge la *Proprietà* di Anders Zorn, e sotto la bella statuetta di *bagante* dello Zorn, si legge: *Proprietà* di Ettore Tito. «Dicono che Zorn abbia fatto un buon affare, ma Tito è contentissimo e mostra con vivo compiacimento il suo tesoro».

Nella sala Lombarda vede Giovanni Beltrami, Emilio Gola, Cesare Tallone e Giuseppe Caroszi. Un quadretto di Pompeo Mariani è messo in miglior luce. Beltrami che ha ordinata la mostra con amorosa cura è soddisfatto. Essa è infatti una delle migliori che i lombardi abbiano fatto a Venezia. E molto notato il ritorno all'antico di Filippo Car-

cano che, abbandonato il simbolismo che da qualche anno lo preoccupava, espone due paesaggi di una grande forza e bellezza, degli tempi migliori del pittore della *Pianura lombarda*. Camillo Innocenti è affascinato tra il mondo frivolo e galante delle sue tele mondane, e Galileo Giani spiega con florite espressioni e immagini toscane a Plinio Nomellini e a Giuseppe Graziosi il significato delle alcune di quegli con rapidità, lucidità e sicurezza, e lo stesso ha dipinto in otto grandi tempera sulla cupola del peristilio.

Le grandi tradizioni della pittura decorativa italiana e fiorentina in lespece ritrovano in questo tempore ricco di colore, scorie ed eleganti di forma e di composizione. Qualcuno suggerisce al Chini di far togliere il grande lampadario di Murano che pende dal centro della cupola; ma Galileo rifiuta: «Non, egli dice, deve rimanere al suo posto, così tutti saranno costretti ad alzare il becco e a girargli intorno e spender almeno cinque minuti ad osservare il mio lavoro», e il lampadario di gusto molto discusso rimane al suo posto. L'ora incalzava e una nuova agitazione s'agghiacciava affrettando attraverso le altre sale, e quella ove Marius Pictor espone le sue inimitabili tinte venesiane *in grigi e verdi illuminati di notte, i toni caldi e freddi*, è tutta in ordine; Gerolamo Virgili invece è intento ancora a lavare le tele che proteggono i suoi pastelli dei *luoghi reconditi di Italia*, il Garda, Rimini, Ravenna, il lago d'Albano, villa Falconieri, e sembra che nelle brevi tele piene di poesia palpiti la nostalgia di questo pittore che da 14 anni, credo, risiede a Monaco. Ugo Ojetti dà un'ultima occhiata alla saletta che raccoglie le opere ove con fraterna cura di cui tutti gli sono grati, egli ha raccolto le opere più significative del povero Pelizza da Volpedo. Nella sala della Sicilia, Basile Puleo, Maria Bergler, tutto è ancora sospeso e si lavora febbrilmente e per tutta la notte si dovrà lavorare. Le casse sono giunte con grande ritardo; anche la sala del mezzogiorno è in mano degli operai e le tele non ancora nude. Il cav. Bernardi, Ugo Ojetti di Fradeletto, corre affannoso chiamato, reclamato da tutti. E l'on. Fradeletto dov'è?... è da stamane che fa la *nuette* dell'esposizione a Palazzo Rezzani, ma c'è suo figlio un simpatico giovanotto che fa di valido aiuto al padre nell'organizzare questo nuovo e magnifico sforzo di fare di Venezia il centro dell'arte di tutto il mondo.

E mezzogiorno e dobbiamo rimettere a domani la fine dei quattro padiglioni, i ricami di avvelenamento che conduce al vaporetto attraverso i giardini radiosi nel puro e fresco mattino d'aprile va affollandosi di artisti di tutti i paesi. Haberman, Stuck, Bernardi, Zorn, Tito, Noci, Caltrai, Frangiacqua, Calandra, Ricci, Innocenti, i nomi più cari all'arte, formano dei crocchi ove si conversa lietamente in tutte le lingue, si scherza e si ride. Tra gli artisti ed i critici regna la massima cordialità. Vedo Primo Levi, Ujetti, Angeli, Damerini, Montani, Pici, Spira un'aria di pace, di fraternità di soddisfazione generale; non una faccia scura, non una voce di malcontento e la brigata salpa dai giardini e si spande nel più neri ristoranti veneziani al *Vapore*, si rivede alla *Luna* i ricami di avventori affamati e assetati. Il pasto e la lunga attesa per il medesimo aumento il buon umore, e frizzi e motti di spirito corrono da una tavolaccia all'altra. Ne ho veduta una lunghissima che partiva dalla Silella collichietto Basile, e attraverso il Lago con Noci, e la Toscana con Chini e la Romagna con Graziosi, e attraverso la Lombardia e il Piemonte e il Veneto terminava in Isveala con Anders Zorn che gareggia in buon umore ad espandere con più loquacità ed esuberanti rappresentanti del mezzogiorno d'Italia.

Né meno festosa fu la cerimonia e la giornata inaugurale. Il più valido collaboratore della festa che non fu sempre fedele nelle passate inaugurazioni, è il sole che veste la città e la laguna d'un regale manto d'oro e permette alle signore di sfoggiare le più ardite mode primaverili. Al-

l'entrata del principe di Udine, del ministro e delle autorità, la sala centrale che ha per sfondo la grande quadriga di Davide Calandra e per cornice le ormai celebri decorazioni di Aristide Sartorio, è una sala di piume, di fiori, di veli multicolori e di austere tube maschiline. I discorsi del sindaco Grimani e del ministro della Pubblica Istruzione sono brevissimi; si capisce che la consegna è di fare presto e cessare se ne lamenta. Infatti la cerimonia ufficiale non dura che mezz'ora e poco prima delle 11 l'on. Fradeletto seguito dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dal direttore delle Belle Arti, Corrado Ricci e dalle autorità cittadine accompagna il principe nel giro delle sale che sono immediatamente invase dal pubblico impaziente e curioso. Il grande successo di questa mostra ordinata con sì nobile e razionale criterio d'arte si delinea subito. Sono degli chi e degli ah! d'ammirazione senza fine. L'impressione generale è che non si tratti qui di una esposizione ma di una vera e propria galleria d'arte moderna degna di essere conservata senza toglierla una tela e una statua. Le opere mediocri anche tra le 100 passate sotto il giudizio della giuria d'accettazione sono pochissime. E accanto alle magnifiche manifestazioni della Francia, della Svezia, dell'Inghilterra, del Belgio e della Germania, l'Italia non rimane indietro. Le splendide tele personali di Ettore Tito, di Guglielmo Ciardi, di Camillo Innocenti, di Cesare Tallone, di Marius Pictor, e con le mostre retrospettive dei Fattori, di Telemaco Signorini, del *«asin»* e di *«l'asino»* di Guido Piovene. È un vero orgoglio che noi italiani sentiamo alternarsi sulle labbra dei visitatori i nomi di Zorn e di Tito, di Stuck e di Marius Pictor, di Bernardi e di Antonio Mancini. Le discussioni in quella prima sala d'ingresso, dove una mostra non mancano. Le vaste composizioni simboliche di Franz Stuck suscitano dibattiti vivaci. Certo al pittore artificioso e macchinoso di Monaco nuoce la immediata vicinanza della sala Zorn. L'onda di quella mostra, che è un'onda di quasi dalla disinvoltura indovinata di questo straordinario mago del pennello. Ma anche intorno a Zorn si discute; c'è chi trova le sue donne nude troppo violente, irrisolte e preferisce le nude e le splendide e le splendide e le splendide e il nudo che nella stessa sala Arturo Noci rende con mirabile finezza e buon gusto.

I nudi non mancano in questa Esposizione e la signora Noci, un buon corridoio accanto a quella dello Stuck, dello Zorn, dell'Innocenti, di Tito, del Noci, c'è l'americano Friesche che ne espone un buon numero e non tutti tentatori in una saletta dedicata agli americani residenti a Parigi; anche Alberto Bernardi che dipinge con uguale maestria figure, animali e paesaggi, dà nel quadro *Matia* intima un delizioso nudo muliebile nella penombra misteriosa di un salotto, e nel padiglione germanico l'Haberman mostra le sue nude, oltre l'altro che proci dei sue modelli bavaresi.

La palma della pudicizia questa volta è dell'Inghilterra: nel suo padiglione sulla Montagna, uomini, donne e fanciulli, ad eccezione di un nudo, non si vedono mai e con grandi artisti come John Lavery, William Nicholson e Carlo Shannon. Il ritratto femminile del Lavery, intitolato *Polymnia*, è uno dei più grandi successi dell'Esposizione. Una donna giovane e leggiadra, divinemente elevata nell'abbigliamento che contrasta con i capelli biondissimi e con il delicato pallore dell'incarnato, sorride dal fondo oscuro della tela; il gonito appoggia sopra un pianoforte sulla cui tastiera sono caduti alcuni petali di una rosa che sfiora con la dia bianca e sottile. Tutto un poema di giovinezza e di grazia, non scorto di una soave malinconia si sprigiona da questa tela di vita e di bellezza.

I ritratti belli abbandonano in questa mostra e dire che anni o forse i fotografi profetizzavano la fine del ritratto dipinto! Cesare Tallone ne espone tutta una serie già ammirati in varie esposizioni che danno un'idea completa dell'arte di questo *«busto»* e sincero, artista, e chiaro. Di alcuni ritratti muliebri come quello della contessa Morosini, di Lino Selvatico, della signora Ceresi, di cui il Grosso ci dà due versioni e della signora Innocenti, ci è data la fortuna di poter

DUCROT Mobili e Arti Decorative
MILANO, Via T. Grossi, 5 - PALERMO

Chiedete il GENUINO SALE
NATURALE della **SPULE** di
CARLSBAD se volete evitare
falsificazioni e frodi.

CORONATA Tipo Medio senza griglia
L. G. Zanetti & C. Legnano, GENOVA



IL MONUMENTO A GAMBETTA A NIZZA.

ACQUA MATTONI
DI GIESSHÜBL PRESSO CARLOBAD.
TROVASI NEI NEGOZI D'ACQUE MINERALI
NELLE FARMACIE E NEGLI ALBERGHI.



IL MONUMENTO A ZANARDELLI IN MADERNO.

Nevralgie, Mal di testa, Febbri, ecc.
NEVRALTEINA INNOCUO
PEL CUORE

Dare a piccole dosi, e sotto una forma interamente assimilabile, il fosfato di calcio, di cui tutti i fanciulli hanno un gran bisogno, questo è **"Phosphatine Falières"**, lo scopo ottenuto colla
 Il fosfato di calcio, che entra nella composizione di questo eccellente alimento, è preparato secondo un procedimento speciale, e non si trova in commercio.
Diffidare delle contraffazioni.

CORRIERE.

La giornata storica di Costantinopoli. Il disastro orribile del Foca a Napoli. L'ambasciatore franco-italiano a Nizza per le incantevoli Gambaletta. Per il 1° maggio a Parigi. Le comunicazioni fra la Terra e Marte.

Le giornate del 24 e del 27 aprile rimarranno memorabili nella storia, se non del mondo, certamente della Turchia. Questa, almeno, è l'opinione dei Giovani Turchi, i quali, entrati a Costantinopoli con l'esercito fedele di Salonicco, ed impegnando battaglia con le poche truppe reazionarie della capitale, hanno fatto vedere il giorno 24 al mondo che il principio costituzionale ha dei difensori risoluti... almeno in Turchia. È stata una giornata di sangue, ma non è il sangue che può arrestare l'azione dei veri e perfetti mao-mao. La legge di Mometto, il Seiriat, è tutta una legge di sangue. Essa dice: «chi ha ucciso era ucciso». Dunque i Giovani Turchi hanno fatto secondo la legge uccidendo il 24, dal momento che i Vecchi Turchi non avevano fatto che uccidere il 13 e il 14. Lo Seiriat dice anche che non vi possono essere due Sultani, due Califfi nel medesimo tempo. Ciò vuol dire che il Sultano, il Califo non può abdicare. *Semad Abbas, sempre Abbas.* Una volta che uno è Sultano, non può andarsene dall'ufficio, se non se ne va da questo mondo. Perché, nella storia della Turchia le deposizioni dei Sultani sono state quasi sempre sinistramente di uccisione. Nei progressi tempi, alle uccisioni si è sostituita, in certi casi, la prigione perpetua; ma questa, sempre fino al riconoscimento che il sistema dell'uccisione è il più sbrigativo, il più conforme alla legge di Mometto e, indubbiamente, il più rassicurante per l'arvenire...

Frattanto la sorte personale di Abdul-Hamid, fino all'ora in cui scrivo — mattina del mercoledì 28 aprile — non si conosce definitivamente. Pare si sia rassegnato alla deposizione e non domandi che di essere lasciato in pace in un suo vecchio palazzo. Un giorno, quando il Califo di Abdul-Hamid al momento della resa di Ildiz-Kiosk si rivolse a quella cinquantina di più fidi che gli erano rimasti attorno e disse loro: «Figli miei, sono sfortunato: andate, e lasciate la nave che affonda...». E questo il primo ed ultimo discorso di grande maggioranza, in Turchia... ed anche altro. Quanto a sé, Abdul-Hamid avrebbe indossato il mantello verde del profeta, ritenuto abbastanza efficace contro gli assassini, e così avvolto nel verde sarebbe rimasto ad aspettare le decisioni del destino. Certo, più al verde di lui, non c'è sovrano in questo mondo. Castro, al meno, ritornato a Parigi, ha la pelle sì sicura. Lo scia ha contro di sé i rivoluzionari di Teheran, ma pare protetto in mezzo ai reazionari di Teheran. Abdul-Hamid invece rimasto fino all'ultimo in Ildiz-Kiosk in preda ad una specie di fatalismo, finirà, molto probabilmente come Abdul-Azis, trovato avvelenato nel bagno, nel giugno del '76, con un paio di forbici insanguinate vicino alla vasca. Era stato deposto un mese prima, e perché il Seiriat dice che non vi devono essere due Califfi, fu suicidato?... Ma anche Murad V, che gli era succeduto, fu deposto e fu chiuso a morire fra i matti, per opera del fratello, l'ora deposto Abdul-Hamid, segnato nella storia col nome crudele di *Sultano rosso* per il molto sangue di sospettati nemici che ha fatto versare ed ora... ridotto a sperare soltanto nella protezione del mantello verde del profeta... Quanto al trono, egli lo ha perduto irrimediabilmente, e il 27 Costantinopoli ha salutato nel perseguitato fratello di lui, Necidid Effendi, il nuovo Sultano, Mohammed V.

Quanto alla Costituzione, non è mai stata più sicura di ora. C'è un nuovo ministero, tutto di Giovani Turchi, presieduto da Haamed Nizami; c'è in pieno fervore il Parlamento; c'è tutto un esercito disciplinato ed agguerrito per difenderlo; i quattro quinti di coloro che si sollevarono il 13 e il 14 aprile, sono passati, armi e bagaglio, e magari anche senza armi e senza bagaglio, dalla parte dei costituzionali dell'Unione e progresso; il rimanente sono fuggiti o sono prigionieri; un migliaio sono andati uccisi; e per i repressi sono istituiti lo stato d'assedio e le Corti marziali. Se la Costituzione non pianta radici questa volta, non so quando potrà piantarle più. Ma è proprio evidente, come in filosofia, che la storia insegna, che la libertà non si può veramente salvare che con un buon colpo di Stato. La Turchia in undici giorni ci ha offerto di meglio: un colpo e un contro-colpo...

Ma come? — mi pare di sentirmi dire —

più di mille morti! Edifici incendiati e distrutti; fucilazioni, impiccagioni. E voi ridete?

— Veramente, io non ridi; sorrido. È quello che fanno, del resto, tutti i perfetti mao-mao. Giovani i Vecchi che siano. Guardano sereno gli avvenimenti, bevono il caffè, fumano una *narghila*... e sorridono... Abdul-Hamid, nel momento della deposizione, sorrideva, verò, ma sorrideva anche lui...

«E, invece, da piangere, e da piangere amaramente, di fronte alla sorte crudele toccata agli ufficiali dell'esercito nostro sciolto, sono i Vecchi, improvvisamente in aria ieri, a Napoli, per l'esplosione inesplicabile del serbatoio di benzina a pari. Meno uno, andato alla porta, c'erano a bordo, lunedì, verso sera, tutti gli uomini dell'equipaggio del *Foca* col comandante, tenente di vascello Bertolotto. La giornata era bella, lieta annunciava la serata, quando d'un tratto un'esplosione terribile scosse le acque tranquille davanti all'arsenale. Dal naviglio circostante, dal mare da terra, tutti si sporse verso le località dove innalzavasi, dopo lo scoppio tremendo, una densa colonna di fumo. Più che vedere, tutti intuirono che il *Foca*, il sottomarino promesso, spazzava la realtà della guerra italiana, era saltato in aria, terribilmente, in quelle medesime acque, sulla cui superficie increspata e luminosa le belle dame partenevano avevano consegnata il di innanzi la bandiera di guerra italiana, coronata a Napoli fra gli auspicci di fortuna e di vittoria. Domenica, sul mare di Napoli, gli eviva — come sull'Adriatico per la magnifica festa dell'arte nella superba Venezia — lunedì tutta Napoli, tutta la marina italiana, tutta la marina del mondo, e nel fulmineo tragitto aereo i brandelli delle misere carni rimasero sparsi sui fili telegrafici...

Il comandante Bertolotto è morto nelle dodici ore, dopo avere sopportato l'amputazione delle braccia e delle gambe. Altri nove, morti fra atrociissimi tormenti; ed otto spaventevolmente feriti. Poi c'è chi dice che dentro il sommergibile affondato, fossero, casualmente, altri quattro sottomarini, con tutto il loro equipaggio, probabilmente in fondo al mare... Quanto spaventevoli queste misteriose macchine da guerra dai marinai e degli scienziati salutate come espressioni più alte del progresso costruttivo e della preparazione della guerra, che davvero danno da pensare di costoso ingegno. *Foca*. Due volte fu il peribassarsi, con tutti gli uomini di bordo, come accadde già ad uno dei primi sommergibili inglesi, e nelle acque di Tunisi, mi pare, ai suoi costruttori francesi. Il *Porpente* e il *Zurigo* e le marine da guerra non rinunzieranno ai sommergibili. Queste catastrofi improvvisamente piangere, ma insegnano ai superstiti. Nuovi progressi, più accurate applicazioni, più scrupolose diligenze, più rigorose vigilanze.

Le marine da guerra rappresentano oggi l'espressione più alta dell'energia e della vitalità di un popolo. Le feste di domenica a Nizza in onore di Gambaletta sono state anche un'affermazione dell'energia mariniana della Francia e dell'Italia. Clémenceau ha voluto ravvicinare Garibaldi e Gambaletta, ed ha inneggiato alle due sorelle latine unite sul mare. Fallire, ricevendo il Collare dell'Annunziata dal duca di Genova, e dalla signora di re Vittorio Emanuele, l'Italia, alla guerra italiana rappresentata nella splendida rada, già italiana, da due nostre superbe corazzate e due nostri bellissimi incrociatori. I francesi le ammiravano quasi con invidia, essi che nella marina da guerra hanno avuto una sequela interminabile di disgrazie. L'opinione pubblica si è scossa di fronte a questa specie di *jetatura* dalla quale pareva perseguitata la marina francese; e questa domanda ed ottenuta un'inchiesta, che ora si va svolgendo.

L'Italia è passata, abbastanza felicemente, anche essa attraverso la prova dell'inchiesta... «una navigazione pericolosa anche questa, ma bisogna avere il coraggio di affrontarla, per non affogare con maggior sicurezza più tardi. Molti guai accaduti nella marina francese appaiono, sin d'ora, attribuibili a negligenze quasi sistematiche. Ma vi

sono accidenti fulminei e spaventevoli che nessuna inchiesta riesce a spiegare nella loro causa. Tale, probabilmente, quello doloroso del *Foca*. La riva marina non è diversa dalle altre forme di vita. Vi sono dappertutto le feste, le esultanze, e vi sono i dolori. Agli eviva di Nizza e di Napoli, domenica, rispondevano gli eviva di Venezia, e nella gloria della parte, e gli eviva di Gigena, di Catania, salutate sul mare, i sovrani d'Inghilterra. Sul mare promisi per dopo domani, giovedì, a Baia, un'altra festa — l'incontro dei re Edoardo e della regina Alessandra — e il giorno 27, in laguna, sul mare, fra due feste passate le navi sono venute questo tragico squarcio di fumo, di fumo, di sangue... perchè non sia sempre gioia dovunque, e perchè la vita non è mai tutta gioia...

Eccoci al primo maggio. Che primo maggio sarà?... Da noi non si fanno previsioni minacciose. Il processo degli scioperanti rivoluzionari di Parma, dell'anno scorso, si svolge a Lucca fra un profuvio di parole ma senza esasperazioni di animi. Lo sciopero nel zuccherificio si trascina fra oscillazioni, incertezze, contraddizioni, ora quietando in Ancona, ora insperando a Bologna, ora rallentando a Pontelagoscuro; muove l'Alleanza socialista, si affaccia il primo maggio tempestoso, Fallières e Clémenceau vuolsi siano stati salvati, merò le denunce di Jaures e di Cipriani, dai pericoli, forse esagerati, di un attentato che dei rivoluzionari russi più o meno autentici parevano commettere. Ma per le giornate festose di Nizza. Ma sfuggiranno essi in Parigi ai fastidi di uno sciopero di ventiquattro ore, che i socialisti rivoluzionari e i membri della Confederazione Generale del Lavoro pare vogliono offrire come prova generale di una grande battaglia da combattersi più tardi? L'esercito socialista ha pronti i suoi generali — Niel, Bousquet, Paul. Mentre scrivo corrono fra i gruppi le trattative. Sarà la guerra?... Ma anche, probabilmente non sarà né una cosa, né l'altra. Tutto potrà anche dipendere dal sole. Bella giornata? Sciopero assicurato, a beneficio della campagna. Nubi e pioggia? Probabilmente sciopero...

Pressa! poco come potrà accadere delle comunicazioni tra la Terra e Marte, ideate dall'illustre astronomo americano Piking e caldegiate entusiasticamente da Flammarion. Marte in luglio sarà a portata della Terra... Una portata relativa — novanta milioni di chilometri. È sempre meno di centomila milioni di chilometri — quanti ne dista ora Ebbene, per luglio Piking si propone, dato che gli riesce di trovare 50 milioni a fondo perduto, di stabilire lungo l'asse della terra un quattrocento metri quadrati di potenti specchi riflettori per mandare agli abitanti di Marte un luminoso saluto... Qualcuno si permette di obiettare che gli abitanti di Marte non si accorgeranno nemmeno di ciò che a loro potrà sembrare tutt'al più un lampo impercettibile, inafferrabile che essi non sapranno attribuire piuttosto al nostro che ad un altro pianeta. Ma c'è anche chi obietta che, in primo luogo, che l'abitabilità di Marte e l'esistenza di abitanti in Marte non sono verità scientifiche acquisite. Perché tutte queste sofistiche? Si annunziano e si promettono ogni giorno tali e tante belle cose, si danno prova, che il loro danaro necessario a tradurle in fatto, che si può ben perdere ad un illustre astronomo di chiedere cinquanta milioni partendo dall'ipotesi che Marte sia abitato e che i marinai o marziani siano disposti ad accorgersi di noi. Un mese fa non ci dissero i giornali americani che in una stazione radioelegrafica arrivavano da qualche tempo segnalazioni misteriose, inspiegabili, attribuite dagli scienziati del luogo al pianeta Marte?... Se così bravi marziani sono, non crediti da salutarci col telegrafo senza fili, non sarà gran che se noi osiamo rispondere loro salutandoli, finalmente, dopo centinaia di secoli, ai guai e speranze, alle angosce, al dolore Archimede americano... Giacché il problema non è di farci conoscere da Marte, ma di illuderci di sapere che cosa sia e che cosa ci sia in Marte... E molto volte l'illusione è scienza, e molte altre la scienza... è illusione!

28 aprile.

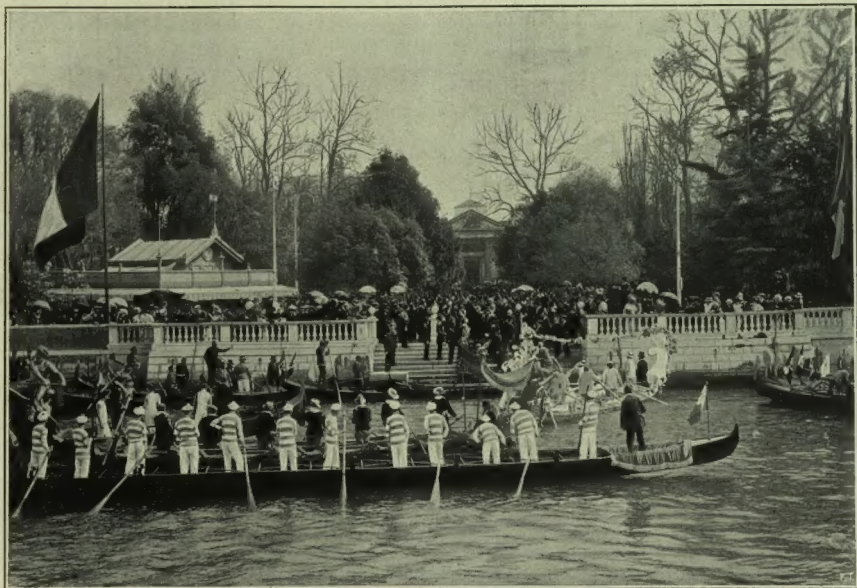
Spectator.

ST. MORITZ HOTEL BELVEDERE
Distinto albergo per famiglie

Automobili De Dion Bouton
AGENTE GENERALE:
Società Anonima "Garages E. NAGLIATI"
FIRENZE.

SCIROPPO NEGRI
CONTRO LA TOSSE
ASININA

L'INAUGURAZIONE DELL'VIII ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI A VENEZIA.



L'arrivo del principe di Udine e delle autorità (det. Treves)



Morbelli.

Fattori.

Bazzi. Sartorio. Noè. Mancini.

Graziosi.

Discepolo.

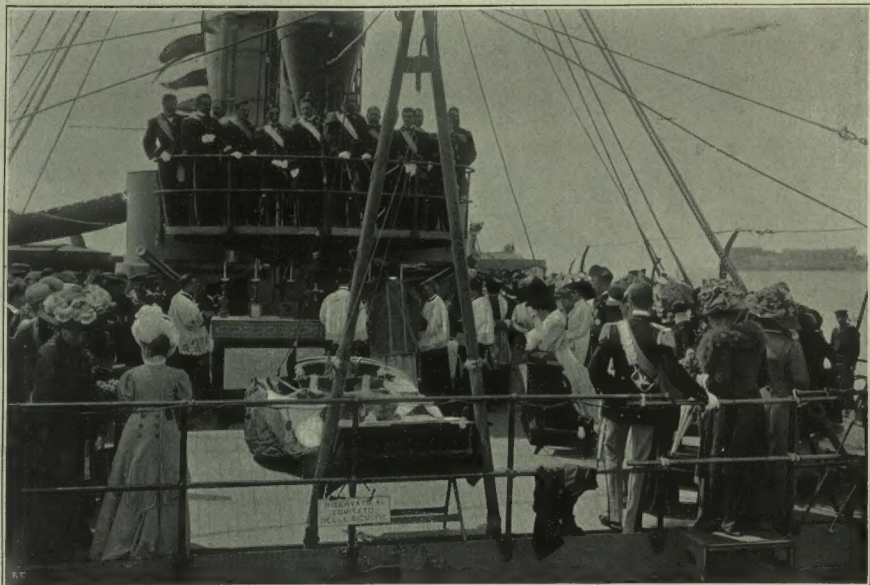
Nemmel.

Toscani.

Pagano.

Un gruppo di artisti (det. Treves).

NAPOLI. - LA SOLENNE CONSEGNA DELLA BANDIERA ALLA CORAZZATA "NAPOLI",



Duchessa Elena d'Aosta.
La cerimonia religiosa a bordo.



L'innalzamento della bandiera — 25 aprile (det. G. Rossetti). [Vedi a pag. 457].



Roma. — IL MINISTRO MIRABELLO SULL'AEREOPLANO DI WILBUR WRIGHT A CESTOCELLE (fot. Abbigliari).



Roma, 18 aprile. L'INAUGURAZIONE DELLA COLONNA COMMEMORATIVA PER IL 250.^o ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO DEI GRANATIERI (fot. E. Vecchia).

LE TRAGICHE GIORNATE DI COSTANTINOPOLI.



MUHAMMAD RESIAD EFFENDI,
proclamato Sultano il 27 aprile (Mohammed V) (det. M. Gall).

Fra le lettere da Costantinopoli dell'agosto scorso corrispondente, signor Galli, e gli avvenimenti compiuti in questi ultimi giorni, vi è, inevitabilmente, un distacco, determinato dalla distanza e dalle necessità di tempo per l'arrivo a Milano delle corrispondenze. Tuttavia le lettere hanno un'impronta così vera e viva, che compensa del loro carattere retrospettivo; mentre la narrazione della contro-rivoluzione, che poi ha provocato la marcia su Costantinopoli delle truppe di Salonicco fedeli ai « Giovani Turchi », ha grande interesse, anche ora che il formidabile partito dell' « Unione e Progresso », è padrone della Capitale.

Costantinopoli, aprile 1909.

Le giornate del 13 e 14 aprile 1909 a Costantinopoli sono state delle più tragiche e delle più straordinarie che la storia registri.

Io ho assistito alle tragiche giornate dei massacri armeni, ho visto la folla musulmana, bosciale, fanatizzata precipitarsi con urli feroci contro povera gente inerme, aguzzare, perseguitare, cercare le vittime rinchiusi, nascosti nei più inviolabili nascondigli, ma non avrei mai immaginato di assistere allo spettacolo odierno.

Per due giorni la città di Costantinopoli è stata in balia della soldatesca turca armata, senza capi, libera di agire come più le piaceva e senza che nessuno potesse frenarla; 40 mila uomini armati di fucili, cannoni e mitragliatrici, diretti da soldati a cavallo che fungevano da comandanti e da qualche autotifia!

Alle due del mattino del giorno 13 il 4.^o battaglione dei cacciatori di Salonicco (quello appunto che fu fatto venire qui dal « Comitato Unione e Progresso », per mantenere l'ordine pubblico quando fu proclamata la Costituzione) dopo aver disarmato e legato gli ufficiali che trovavano in caserma, si recò in piazza di Santa Sofia, in fondo alla quale trovai il palazzo del Parlamento, e la occupò militarmente, non lasciandovi penetrare alcuno altro fuori che i sofie, preti turchi che sono più di diecimila, e che tempo addietro, formarono una lega politica sotto il nome di Associazione Maomettana.

I cacciatori di Salonicco, compiuto questo atto d'insubordinazione, spararono alcune salve in aria. Questo pare fosse il segnale stabilito per chiamare a raccolta le altre truppe. Difatti, verso le

sette del mattino in tutto le caserme della città, gli ufficiali furono disarmati e guardati a vista, mentre i soldati in ordine, per compagnie, con un caporale o un sergente in testa, e spesso, come ho detto più su, con un semplice soldato che li comandava, si diressero con armi e munizioni in piazza di Santa Sofia.

I primi ad accorrere furono i soldati e operai della marina, la peggior feccia e la più pericolosa che ci conosca. Puro questi proclamarono che s'incaricarono di andare a « débaucher » persino i soldati dei più lontani corpi di guardia, costringendoli a raggiungerlo i rivoltosi.

Al primo allarme, di buona mattina, accorse subito davanti ai cacciatori il ministro di polizia Sami Pascià e domandò loro che cosa volevano; i soldati unanimi gli risposero che desideravano il « «Cheriat», cioè l'applicazione integrale delle leggi sacre di Maometto. Allora Sami Pascià mandò in fretta a chiamare il Cheikh-UI-Islam che si recò verso le 10 del mattino sul luogo della riunione. A questi, i soldati esposero i principali loro desiderata che consistevano:

1.^o nel cambiamento del Gran-Vizir, del ministro della guerra e della marina;
2.^o cambiamento del Presidente della Camera Ahmed Riza Bey.

3.^o licenziamento degli ufficiali provenienti dalle scuole militari andando a comando delle truppe a « fottarsi i pantaloni ».

4.^o amnistia generale per tutti i soldati che presero parte al movimento per il bene della Patria!

5.^o Applicazione integrale del « Cheriat ».

Orbene il Cheikh-UI-Islam promise che riferirebbe al Sultano (?) le richieste della truppa e raccomandò intanto ai soldati che stessero calmi, aspettando la risposta.

E il trionfo generale che si trovano a Costantinopoli, il ministro della guerra, il Gran-Vizir, che cosa facevano mentre questi fatti gravissimi succedevano?

Nessuno si fece vedere eccettuato Ah Riza Pascià, ministro della guerra, che si recò alla Porta, e Mahmut Mukhtar Pascià (di cui fu dell'ILLUSTRAZIONE pubblicato il ritratto) comandante il 1.^o corpo d'armata di Costantinopoli. Questi ultimi con un nucleo di soldati rimasti fedeli si rinchiusero al Ministero della Guerra. Ma ben presto la vasta piazza del Sorkasarak si grami di soldati che dettero l'assalto al ministero. Parecchie fucilate furono scambiate con diversi morti e feriti d'ambo parti. Finalmente anche i soldati fedeli d'arresto, e Mahmut Mukhtar Pascià, ferito poi mettersi in salvo per miracolo. Più tardi anche la sua casa fu assediata dai ribelli che volevano ucciderlo.

Il Ministero riunitosi alla Sublime Porta, dinanzi all'attitudine minacciosa dei soldati mandò al Sultano le proprie dimissioni. Così pure Ahmed Riza Bey presidente della Camera, che fu costretto a fuggire per non essere ucciso dalla folla e dai soldati.

La Camera si riunì, verso le 2 del pomeriggio, ma non poté deliberare, perché solo 70 deputati si trovarono presenti e mentre erano in seduta giunsero alcuni soldati accompagnati da diversi sofie per dare le loro volontà al Parlamento! Il Parlamento ascoltò le richieste e promise di studiare la questione. Poi nominò alcuni membri onore si recarono al Palazzo a deliberare col Sultano sulla situazione. Mentre la commissione costantinopolitana, sulla piazza di Santa Sofia succedevano scene di sangue fra i soldati e il popolo.

Il deputato Mohammed Arslan Bey veniva ucciso dai soldati che lo scambiarono per Hussein

Djihad Bey direttore del giornale *Tanin* il quale difendeva con grande energia il partito dei Giovani Turchi.

Il ministro della giustizia Nazim Pascià mentre entrava al Parlamento redarguì un soldato che non voleva lasciarlo passare. Questi gli sparò tre fucilate lasciandolo morto nel cortile della Camera.

Fuori dovunque le fucilate piovevano; tutti gli ufficiali che cercavano di arringare i soldati venivano uccisi senza pietà e lasciati per ore nelle strade. Così pure anche il povero maggiore di cavalleria greco-ottomano, Romolo Spadari (un bel nome italiano), la cui bravura era nota. Questi fatti succedevano a Stambul, di modo che a Pera nel quartiere europeo il panico non era grande.

La notte sopraggiunse e finalmente alle uccisioni di sera il maresciallo Edhem Pascià già comandante in capo delle truppe turche nella guerra turco greca nominato d'urgenza ministro della guerra dal Sultano, si recò in piazza di Santa Sofia a arringare la truppa, e a dichiarargli che (tutte le sue domande erano accettate!!!) Però (!) poi i soldati di tornare in ordine alle loro caserme. A questo annuncio i soldati ubbri di gioia fecero una dimostrazione di simpatia al vecchio generale che parli soddisfatto!

Per tre ore intanto nelle case, le donne folli di terrore piangevano, avvenivano, e qualcuno diceva si assai esagerata innanzi tempo. Finalmente alle due del mattino del 14, un po' di calma si fece e si sperava che tutto si placasse.

Per tutta la giornata del 14 la soldatesca indisciplinata e senza freno continuò a sparare all'impazzita in tutte le vie del *Quartiere europeo* di Pera ferendo molta gente e uccidendo anche dei passanti.

MAURIZIO GALLI

Poesia, gli avvenimenti si sono compiuti: il Parlamento

Turco poté riunirsi a Santo Stefano, dove la decadenza del Sultano fu proclamata; l'esercito era fedele all' « Unione e Progresso », marciò su Costantinopoli, dove entrò il 24 a combattere e vincere gli ultimi sconcertati difensori della reazione, Idris Kiosk, capo, capitolato, e quanto al Sultano, non si sa ancora oggi (mercoledì, 28) come finirà; ma il 27 fu proclamato sultano, sotto il nome di Murad V, il fratello suo Resiad Effendi; ed un nuovo ministero fu formato da persone di linea, e presidente della Camera. Costantinopoli, ora, è in mano ai Giovani Turchi, sotto il regime dello sciamismo islamico; inevitabile: se non le Corti Marziali e se non la sanguinaria repressione della capitale dagli elementi reazionari, per salvare la Costituzione!.

Il nuovo Sultano Resiad Effendi intollerante Mohammed V.

La Turchia ha da martedì un nuovo Sultano Resiad Effendi, fratello paragonato del deposed Abdul-Hamid.

Egli è il più anziano dei membri della famiglia imperiale, e il trono gli spetta secondo l'antica consuetudine.

Due anni fa, Abdul-Hamid, d'accordo con la camerata di Idris Kiosk, lavorò per assicurare la propria successione al suo quarto figlio, il prediletto, principe Buran-Eddin, ma diverse circostanze sventarono l'esecuzione di tale progetto.

Resiad è nato nel 1844. Egli ha passati i 65 anni. È di statura media, ha le spalle leggermente curve; gli occhi bianchi e chiari illuminano un viso leggermente ovale; ha soltanto i baffi, perché la consuetudine vieta di portare le barbe ai membri della famiglia imperiale, eccetto il Sultano. Questo principe è il reversibile in una relazione duratura trent'anni con gli altri fu tenuto accuratamente da parte, in un isolamento completo, chiuso in un edificio di Idris Bég, non lungi da Idris, aveva, il suo appartamento, e la sua famiglia, in quando la sua residenza, ma questo favore era subordinato a numerose restrizioni. Non poteva andare che in abiti lunghi, specie in una sala di 30 metri di lunghezza, e non aveva il permesso di uscire, e in generale, non poteva andare in qualsiasi altro luogo dove fosse a contatto col popolo. Egli non poteva nadra del resto, che in return chiama, le cui corse doveva essere rapidissima, affinché il principe fosse il più che possibile, dissimulato agli occhi dei passanti. Fuori, come in casa, era strettamente circondato da una guardia di 300 uomini, che rifiutava persino di ricevere.

I partigiani di Resiad ne dicono molto bene. Gli attribuiscono ingegno, ed è un vero dire, buon senso e retta coscienza. Si è detto spesso che Abdul-Hamid tentò di reprimere le facoltà intellettuali favorendo nel fratello una certa proclività verso le donne. Ma Resiad ha sempre dato prova di dignità di carattere. Si afferma che abbia buon cuore, anzi la bene è sarebbe in lui la qualità dominante ed andrebbe fino alla debolezza. Le sue colture, le sue letture, le sue conversazioni.

Egli ha una predilezione assai viva per i poeti persiani, e compone egli stesso versi in quella lingua. I suoi amici (pochi egli ne conta molti nonostante la lunga reclusione) lo ammirano, e lo ammirano, e che è al corrente di ciò che succede in Europa.

Lo credono poco germanofilo, le sue simpatie vanno piuttosto alla Russia e all'Inghilterra, e che le costituzioni liberali egli è un grande ammiratore. Afferma di essere un partigiano convinto del regime costituzionale, e sembra animato dalle migliori intenzioni.

LA RIVOLUZIONE A COSTANTINOPOLI.

(Fotografie del nostro corrispondente M. Galli).



Un piccolo distaccamento sul ponte di Stambul mandato a sbarrare il passo ai ribelli 13 aprile.



Un "meeting" reazionario.



I tre figli del nuovo Sultano Mohammed Resciad Effendi.

Il sep. armeno Vartab, condannato a morte dai reazionari e liberato dai Giovani Turchi.



Alla stazione di Nish. — Ovazioni ai Giovani Turchi che si recano a Salonicco.



Veduta di Adana in Armenia, teatro d



Arrivo di Giovani Turchi a Salonicco.



La partenza dei costit



Il bodja liberale Hassan bey, figlio del famoso astrologo del Sultano.



Niaz bey, che con Enver è uno dei capi della rivoluzione.



Il prince Youssef Izzedin, erede presuntivo del nuovo sultano Raschid Effendi.



Il min. della guerra reazionario Mehmed Pasia.



recenti massacri (det. Broderick).



1 Djahid bey, redattore del giornale *Il Hâd* a Tene; 2 Hussein Djahid, redattore capo del giornale *Tunis*, ambedue fuggiti a Olanda.



ghai da T'akub.



Sul treno costituzionale in Macedonia. — Djahid bey arringa la folla alla stazione di Guevgeli.





*De Nicola Enrico, lib. min.

D'Alì Antonio, lib. min.

*Caso Pasquale, lib. min.

Millelire Albini Aless., lib. min.

Bolognese Domenico, lib. min.

Manna avv. Gerardo, lib. min.



*Vaccaro Michelangelo, lib. min.

*Di Marzo Alberto, lib. min.

Cosentini Nazareno, lib. min.

*Ravenna Giov., lib. min.

*Toscano avv. Franco, lib. min.

*Casolini Antonio, lib. min.



Morando conte Gian Giac., mod.

Alessio Giovanni, lib. min.

*Arrivabene, lib. min.

Avellone Salvatore, lib. min.

*Almena Bernard, lib. min.

Niccolini dott. Pietro, lib. min.



Cimorelli Edoardo, lib. min.

*Corio avv. G. B., cat.

*Berenga, lib. min.

*Pelleggrino Giuseppe, lib. min.

*Bianchini avv. Vittorio, mod.

*Tamborrino Vinc., lib. min.



Bidola Domenico, lib. min.

*Zongo Filippo, lib. min.

Salva avv. Ercasto, lib. min.

Faranda dott. Gina, lib. min.

*Ventura avv. Eug., lib. min.

Modica Nicolai A., lib. min.



NICOLA.
*La Via Marino, *lib. min.*



ORESTE.
Podestà nob. Luigi, *lib. min.*



ORESTE.
Valerj ing. Domenico, *rep.*



OTTAVIO.
*Di Frasso Dentice, *lib. min.*



LEONE.
Leone avv. Staseppe, *lib. min.*



DE SETA.
De Seta ing. Luigi, *lib. min.*



CABINI.
Cabini Angelo, *roc.*



TOSCANELLI.
*Toscanelli Nello, *lib. min.*



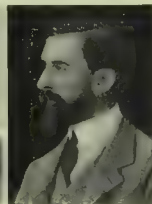
LUCERNARI.
Lucernari Annibale, *lib. min.*



CHIARADIA.
*Chiaradia avv. Attilio, *lib. min.*



RAVENNA II.
Rasponi co. Carlo, *mod. min.*



ROMA IV.
*Caetani princ. Leone, *lib. min.*



BOSSANO.
*Joelo Francesco, *lib. opp.*



SAN SEVERINO MARCHE.
Ciappi'ing. Anselmo, *lib. min.*



SAN SEVERINO.
*Fraccareta Raffaele, *rod.*



SANT'ANGELO DEL LOMBARDE.
Marry, *lib. min.*



SANT'ANGELO DI ROMAGNA.
*Baldi Dario, *rep.*



SCANDANO.
Ciacci Gaspare, *lib. min.*



SITACIA.
*Amato Mario, *lib. min.*



SITICELLA.
*Bonopera Augusto, *rep.*



SPINA AURUNGA.
*Ciocchi Gaetano, *lib. min.*



SOLMONA.
De Amicis Manfredo, *lib. min.*



SPEZZANO GRANDE.
*Berlingieri Annibale, *lib. min.*



TENTIVIO.
Pala Giacomo, *lib. min.*



TERRANO.
De Michetti avv. Carlo, *lib. min.*



TERRANOVA DI SICILIA.
Pasqualino avv. Vassallo, *rod.*



TORRE ANNUNZIATA.
Guarracino avv. Alessi, *lib. min.*



VALDASSINO.
Marzotto Vittorio, *lib. min.*



VENEZIA I.
*Musatti avv. Elia, *roc.*



BRONZE.
Bar. G.R. delle Torrazze, *lib. min.*



Prof. Ferrario, di Treviso.

† ANTONIO CACCIANIGA.

Anch'egli, l'innamorado della vita campestre, il romanziere i cui libri, belli ancora della freschezza natia, sono sempre avidamente letti da un vasto pubblico fedele; anch'egli il saggio sorridente, l'uomo amabile, anch'egli l'antico collaboratore dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, l'amico nostro com'è la sua giornata. La sua morte è un altro filo reciso; filo che ci annodava a un passato, ricco di aspirazioni e di opere buone.

Antonio Caccianiga rappresentava, nel suo Veneto, il tipo dell'antico cospiratore e del patriota non prodigo di parole, ma volgente, col suo buon senso, a un fine liberale pratico, a una meta decorosa per il paese, e logicamente possibile. Egli fu lo scrittore del buon senso. La vasta popolarità, della quale specialmente nel Veneto egli godeva, traeva origine da quella sua rettitudine di sentire e di pensare, da quella bontà familiarità, con la quale esponeva principi di cui era incommutabilmente convinto. Ogni ciarlataneria, ogni falsità, ogni parata lo offendeva. Tutto l'atteggiamento moderno, tutta la teatralità con la quale si vive, tutto questo furore d'odio settario, di lotta di classe, che avvelena l'aria e il sangue d'Italia, lo contrastavano come d'un flagello mortale. Là, nella sua Villa Salotore, a Maserada, presso Treviso, dove viveva a lungo e dove chiuse gli occhi per sempre; là, fra i suoi rosei, fra le coltivazioni che, agrodolce, pareva religiosi, i torbidi flotti delle tempeste moderne s' infrangevano come intorno allo scoglio solitario d'un eremita; ma quell'ira di onde oscure turbava allora il suo spirito.

Nacque il 30 giugno 1823, da padre milanese e da madre veneziana, a Treviso, bagnata dal Sile memore di Dante, e il cui limpido corso fa pensare allo stile del povero estinto; limpido e modesto: quel carattere rigliava da abbellimenti superflui.

Nel 1848 Antonio Caccianiga si trovava a Milano. I suoi venticinque anni potevano forse ritenersi inseriti in tanto ribollimento di animi? Il diritto della libera stampa aveva fatto spuntare allora sulle rive del Naviglio e dell'Olgione giornali di tutte le fedi; alcuni dei quali, scritti da velenosi demagoghi, ricordavano il *Giornale senza titolo* e altri fogliacci della Repubblica Cisalpina. Il Caccianiga s'infuriò in quel forsennato frastuono, il suo buon senso e il suo rivale motto di spirito. Fondò, disse e scrisse *Lo Spirito Folletto*, che durò, con varie vicende e sotto diversi direttori, sino ad alcuni anni fa. Il giornale veniva stampato dalle officine di Redaelli, e ucrava caricature e faccine non sempre degne degli umori più raffinati, questo è vero, ma tutte miranti a scopo patriottico. L'Austria, i Radetzky, i poliziotti... ecco i soggetti emergenti e ben naturali dello satira.

Quando il feld-maresciallo Radetzky ritornò padrone a Milano, fece chiamare il Redaelli... Figurarsi la tremarella del povero uomo: il quale immaginava che più atroci vendette dell'ufficio generale; e già si vedeva straripato e appeso a qualche uncino del Coperto dei Fighini. Lo stesso Caccianiga ci raccontava con brio e spaghetti del buon Redaelli. Lo raccontò anche in quelle *Re-*

miniscenze dell'esilio, che fanno parte del volume *Sotto i Figliuoli*. Il vecchio feld-maresciallo non inferì contro il povero stampatore trezubondo; voleva solo una errata-corriga: voleva che *Lo Spirito Folletto* ridesse dell'eserito piemontese battuto, dei tentativi italiani falliti; e pretendeva perciò che il giovane Antonio Caccianiga tornasse ad assumere la redini del giornale un bel rischio popolare. Ma il Caccianiga aveva preso il volo; si era rifugiato a Parigi, in mezzo a nugoli d'altri emigranti; profughi colte barbe in disordine e con le tasche verdi come le loro speranze.

Il soggiorno di Parigi tornò utilissimo al Caccianiga, perchè imparò a scrivere chiaro e snello; e a conoscere meglio gli uomini. Fu accolto in quel famoso salotto di madama Anselotti, che sopportava d'amore per il bel *Montani*; e il marito di lei, Italofole scalmanuto, declamava sulle glorie dei *Dandolo*, dei *Morosini* e dei *Mosconig*, antichi eroi che i Veneziani moderni avevano il torto di non emulare a sufficienza, e a fine mese, per associare da San Marco, quattro e quattro otto i corati coi loro cannoni.

A Torino, si pubblicava il giornale *La Concordia*, nel quale scrivevano, fra altri, il trionfante Beresio col suo stile artigliato e Cesare Correnti con lo stile suo cosselato e metaforico. Caccianiga vi mandava corrispondenze da Parigi; poi ne mandò al giornale l'*Opinione...* per vivere. Infatti, il Governo austriaco gli aveva concesso i beni; e suo padre era morto. Solo dalla penna e dall'insegnamento dell'italiano riteneva di che campare alla meglio o alla peggio. Per fortuna, ottenne la cattedra di lingua italiana alla Scuola superiore di commercio di Parigi diretta dall'economista Blanqui: una manna! Gli ricolorò un po' della pronuncia di Francesco, il povero veneto-lombardo; pure gli volevano bene.

Ma il Caccianiga fece di meglio: s'innamorò e sposò una ricca e gentile signorina francese che gli fu compagna fida per oltre quarant'anni e ispiratrice e traduttrice dei suoi libri. Le fedi dei matrimoni! Quando il Caccianiga ebbe il dolore di perdere la cara compagna, le consacrò tutto un libro: *Lettere d'un marito alla moglie morta*, che fu l'ultimo suo libro originale; un profumo d'affetto, un culto quasi religioso per la consorte perduta.

Quando nel cielo del regno Lombardo-Veneto spuntò l'infida luna di miele delle benevolenze dell'Impero, venne una larga amnistia per compromessi politici; per le "sue" parole, si provavano allora le polizie; e il Caccianiga poté ritornare nella sua dolce terra di Treviso. Furono giorni di calma apparente e di apparente silenzio. Ma Antonio Caccianiga nella Villa Salotore, dove si ritirò se non con l'aria d'un convertito, almeno con quella d'un innocuo campagnuolo. Invece, egli era in attiva corrispondenza con gli uomini più liberali del Veneto; si notavano fra l'altro, Carlo Lenzi di Pancone, l'implacabile epigrafista, gentiluomo amabile, accortissimo silenzio di patrioti poveri; Antonio Berti di Venezia, medico alienista, scrittore purgato, intelletto mirabilmente equilibrato e lucidissimo; l'economista Angelo Messaglio, che traduceva Tommaso Moore e ammirava Riccardo Cobden e il libero scambio. Il romano marchese Luigi Capranica, romanziere, si faceva mandar via da Venezia perchè capo del Comitato patriottico. Di questi e di altri principi, scappavano perdersi; si facevano quasi la terra d'una città più illuminati, obbedendo alla parola d'ordine di Camillo Cavour e dei Giulini e dei Visconti. Sencotta di Milano, non badavano alle lusinghe dell'aristocrazia. Massimiliano, non partecipavano alle illusioni del conte Pietro Bembo (figlio del cardinale) e del buon conte Cittadella. Vigodzerze, che ascoltavano volentieri il seduttore principe d'Asburgo.

Verso la fine del 1850, cioè alla vigilia della liberazione da Venezia, Antonio Caccianiga fu inviato, quel deputato di Treviso, alla Congregazione centrale di Venezia, ed egli approfittò allora dei poteri che gli accordava quella carica per bismarcon con la voce nelle adunanze, e con la penna in una formale protesta, contro il mal governo austriaco.

Liberato il Veneto, il Caccianiga fu parte dell'elezione di cittadini, che recarono a re Vittorio Emanuele II l'esito del plebiscito in favore della monarchia. E, quando Sebastiano Tecocho si presentò, con la sua magnifica testa e barba di doge, nella loggia maggiore del palazzo ducale per proclamare solennemente l'esito di quel plebiscito, il Caccianiga gli stava vicino: non aiutando la persona, non bello, non decorativo, ma simpatico a molti per il patriottismo; per gli scritti che aveva sparso nell'*Archivio domestico*, gentile giornale di educazione che si leggeva nelle fa-

miglie. E quando il Re galantuomo arrivò a Venezia (con una giornata orribile per la nebbia, che il piovoso giorno indugiò a ritirarsi sotto un quadro), Antonio Caccianiga stava appresso a Sua Maestà, insieme con quel conte Giambattista Giustiniani, primo sindaco di Venezia, e patriota d'una virtù insieme, e commovente, futura sconosciuta più. Il Caccianiga fu mandato allora sindaco (primo sindaco) di Treviso; fu mandato al Parlamento; poi fu prefetto ad Udine; ma egli non era tagliato per seguire gli ordini, saltava contraddittori, dei signori ministri, e si dimise presto. Fu mandato di nuovo alla Camera dei deputati, ma lasciò volentieri la tormenta parlamentare tornando ad abitare con la moglie nella pace di Villa Salotore, dalla quale non si allontanò mai più, e dove scrisse quei libri che lo resero di popolo e si caro.

Il Caccianiga occupa un nobile posto nella letteratura popolare educativa. Egli presenta gentili rassegnazioni col Souverain e con quell'Alfonso Karr, che, ai pari di lui, amava la pace campestre e soprattutto la bellezza dei fiori. Scopo principale della sua opera di scrittore fu di persuadere gli Italiani che bisognava occuparsi meno delle città e più delle campagne; che bisognava che si riprendesse la prosperità della *saturia tellus*; che il tipo ingegnere del gentiluomo campagnuolo doveva avere molti imitatori fra noi, anche per il loro stesso interesse vitale. Ben prima che i socialisti tempestassero sulle misere condizioni dei contadini, il Caccianiga, che viveva con loro, lo additò e cercò di lenire. La *vita campestre*, libro, che il nostro buon amico negli ultimi anni volle ritoccare e in qualche punto rifare addirittura, è caratteristico, per l'amore vigilante dei contadini; quelle pagine sono una specie di nuove *Georgiche* di un nuovo poeta, satura di scienza agricola e di accorti eruditi. Le *crônicas del villaggio* ribattono sul chiodo; e il *Dolce far niente*, toccando un'antica piaga, si rivolge al contadino che lavora. Oggi in Italia si lavora; ma quanta gente, per dirla col Giusti, ancora

Si dandola e si culla
In un dolce non far nulla!

Chi non ricorda la popolarità che godevano per più anni l'*Almanacco* e l'*Almanacco* di Francesco Comazzi, per l'educazione dell'operaio. Ma più cari (alle signore specialmente) furono alcuni romanzi. Il *bacio della contessa Savina* è un bacio delizioso, il più perfetto dei romanzi dell'eredità trevigiana. Il *capo di famiglia* è un romanzo di pura romanistica, ormai così ingombrata di frasi disseccate. Infatti, si ristampa sempre, si legge sempre. Il *Proscritto*, *Villa Ottolina*, *Il Convento* si vedono anch'essi nelle biblioteche delle colte famiglie del Veneto, insieme con quelle *Impressioni rurali*, che si risolvono in una nuova carne ben nutrita, per richiamare l'attenzione dei savii sulle campagne, dove non allignano solo le erbe maligne, bensì anche gli agenti procaccatori. Il *Ricordo di Sant'Alipio* è un racconto d'amore introciato all'eroica difesa del Cadore del 1848: tutti palpiti umani e di patria.

L'alba del 22 aprile fu l'ultima per il nostro amico che ricordiamo con affetto e con rimpianto. Da più tempo il simpatico patriarca, il romito di Villa Salotore non era più che la larva di sé stesso; ma si beava ancora al trillo dei suoi canarini e al profumo dei suoi fiori. Non amava i preti, ma adorava Iddio: lo adorava nella Natura che gli si offriva come una madre.

RAPPAELLO BARBERA.

Mentre l'Italia si prepara a commemorare il cinquantenario anniversario della guerra liberale combattuta dagli alleati francesi e italiani, si ricorda che, a Magenta, a San Martino e Solferino, e morto in Acqui, il 21 aprile, nella inviolabile età di 95 anni compiuti, il generale *Raimondo Chiossari*, gloriosissimo veterano delle guerre napoleoniche, era dei primi generali organizzati da Alessandro La Marmora e si distinse nelle guerre del '48-'49. Poi fu in Crimea nel 1855 e si segnalò il 16 ottobre, nel corso della battaglia di Inkermann, con la sua cavalleria, e fu ferito e morì, dopo aver dato il suo contributo al corpo di gloria fu nel '59 a Palestro, ove col grado di maggiore comandò quel battaglione di bersaglieri, che con ammirabile slancio conquistò il famoso ponte sul canale cacciando gli austriaci e rendendo così possibile l'occupazione di Palestro, che fu il 30 maggio una delle prime e più belle vittorie della campagna del 1859. Per l'alto suo valore, per la bella riuscita dell'attacco al ponte il Chiossari venne posto all'ordine del giorno e nominato tenente colonnello al campo di battaglia. Combatté pure nella guerra del 1866 e andò a riporre col grado di tenente generale. Ritiratosi a vita privata nella natia Acqui, rimase per i bersaglieri italiani una delle glorie più pure. Nelle ricorrenze patriottiche il suo nome è sempre stato ricordato, e nel 1904, in occasione del suo 90.^o compleanno, una deputazione di tutti i corpi dei bersaglieri mosse ad Acqui in pellegrinaggio alla sua casa, a recare un ricordo commemorativo al vecchio comandante soldato.

ATTUALITÀ ILLUSTRATE

Il 250° anniversario dei Granatieri.

(vedi inchiodi a pag. 445).

La brigata Granatieri *Guardie*, fondata da Carlo Emanuele III duca di Savoia il 18 aprile 1669, ha festeggiato il 18 aprile scorso il 250° anniversario della sua fondazione. La festa è stata celebrata in Roma, nella caserma l'Urbino 1, in piazza Santa Croce in Gerusalemme, dove è la stanza del 2° reggimento Granatieri.

Nel cortile interno, orato con trofei d'armi e bandiere degli antichi battaglioni del reggimento, alla presenza del Re, è stata inaugurata una colonna, dono del Municipio di Roma, ornata di frangi in bronzo, azzurro e rosso. Sulla base della colonna iscrizioni fanno in bronzo rammentare le glorie della brigata, dal combattimento del Ponte di Mezzo, nel 1690, a quello di Cassano, nel 1686. Sul lato della base prospiciente l'ingresso è scolpita una figura alata, dettata dal colonnello (terrieri).

Alle 10, il colonnello del 2° reggimento, cav. Molinari, fece scendere i suoi soldati e quelli del 1° reggimento lungo il corteo, e due compagnie all'ingresso della caserma, per farvi gli onori al Re, che giunse alle 11, insieme al ministro della guerra, ai generali comandanti il corpo d'armata e la divisione, agli ufficiali stranieri aderenti alle Ambasciate ed alle Legazioni. Il generale Camerata — quattro ufficiali della cui famiglia si sono succeduti nel comando dei granatieri Guardie — presentò la brigata al Re, che la passò in rassegna, poi si recò di fronte alle musiche, ammirando la truppa, che sfilava in ordine perfettissimo. Il Re si avvicinò quindi al monumento, attorno al quale erano raggruppati le bandiere, quelle antichissime del primitivo reggimento, azzurre, a ricami e stemmi, la bandiera che vide la sventura di Staffarda e di Mangano, le vittorie di Torino, di Adù e dell'Assietta, le due bandiere azzurre del 1815 rosse con le croci bianche, le due vecchie bandiere italiane spiegate la prima volta, nel 1848, al passaggio del Ticino, recate al corno di Santa Lucia e di Sesto, poi vittoriose nel '59, '60.

Il colonnello Molinari pronunciò breve discorso, illustrando il simbolo della colonna commemorativa, nella quale è racchiuso il motto storico: « a me le guardie! ».

Quindi il colonnello (terrieri) disse un discorso, vibrante di patriottici sentimenti, rievocando la storia delle Guardie, da lui già narrata e documentata in un pregevole volume. Dopo ciò il Re si recò nel piccolo giardino della caserma ove erano imbandite le mense. Accettata una coppa di vino spumante, si rivolse agli ufficiali ed ai

soldati, e disse loro: « Granatieri! Per due secoli e mezzo la vostra brigata diede gloriose prove di fedeltà ai miei maggiori, alla mia Casa, al mio popolo. Ve ne ringrazio in questo giorno solenne di festa, ve ne ringrazio come principe, come cittadino, come soldato, come italiano. In questo istante si ribellano i Vincoli che uniscono me a voi: ed io non sono lieto profondamente, pensando che ove accorressi, voi dareste a me, ai miei discendenti, noverle prove di fedeltà e di valore ».

A queste parole rispose un triplice grido di: « Viva il Re! ». Subito dopo Vittorio Emanuele lasciò la caserma. Per il lutto avvenimento fu coniato dalla brigata il seguente ordine del giorno: « In questo giorno solenne una prova novella della vostra benevolenza è venuta ad accrescere il nostro pando. S. M. il Re, in occasione del 250° anniversario dell'istituzione dei granatieri, e per attestato di speciale considerazione, ha concesso ai granatieri gli emblemi alinari anche sulle manopole della giubba e la granata caratteristica del corpo in tutti i bottoni ».

« Questo segno non dubbio della vostra preferenza vi sia sempre di guida nel cammino dell'onore e del dovere, vi sia eterno segno di affetto e di devozione alla Maestà del Re e della sua Casa. — Il colonnello Molinari ».

La consegna della bandiera alla "Napoli".

(vedi inchiodi a pag. 445).

Con grande solennità si è svolta domenica scorsa a Napoli la cerimonia della consegna della bandiera di battaglia alla regia corazzata *Napoli*, ancora nelle acque di Santa Lucia. Sulla corazzata era convenuto tutto quanto ha Napoli di più eletto e gentile. Eran al completo il Comitato delle danze che ha regolato la bandiera, intestavano i Duchi d'Adda e tutte le autorità. Ma, Sincero, delegato pontificio, venuto appositamente da Roma, celebrò messa bassa, assistito dai sacerdoti e dal parroco dell'arsenale, mentre la musica eseguiva la sinfonia del « Vascello fantasma », di Wagner. Monsignore poi benedisse la bandiera e pronunciò breve discorso. Finì la cerimonia religiosa, l'ammiraglio Aubry lesse un telegramma augurale del ministro Mirabello. La principessa di Montecitorio consegnò la bandiera, trasvolando dal bellissimo soffitto disegnato dall'architetto Comacini, con frangi di seta azzurra e smalti eseguiti dall'orfeo Jaccazzelli. La nobile signora pronunciò poche parole auguranti che il vessillo sia pegno di vittoria e di grandezza della patria. Il comandante Cagni, prendendo in consegna la bandiera, ringraziò le dame disponenti, affermando che nella nave, che la patria ha apprestata a baluardo del suo cuore e delle sue cosce, si veglia con ferma fiducia e serena fede nei radii destini dell'Italia e di Casa Savoia. Parlò anche brevemente

il sindaco di Napoli. Quindi il comandante Cagni ordinò « alla la bandiera », e dal suo quarantatré più giovani fu cosa devota, al suono dell'innò reale e fra le salve di artiglieria e fu salutata dagli applausi dei concorrenti. Segui a bordo della *Napoli* ricevimento con rinfreschi; e la sera al San Carlo vi fu spettacolo di gala in onore della nostra maggiore della vela corazzata. Domenica tutta festa, e lunedì tutto doloroso per il disastro improvviso del *Foca*.

Il ministro Mirabello nell'aeroplano di Wright.

(vedi inchiodi a pag. 445).

A Centocelle i voli di Wilbur Wright si succedono con crescente successo: egli ha ormai un emulo valente, il tenente Calderara, che nella direzione dell'aeroplano gregario vantaggiose col maestro. Voli ripetuti ha visto Wilbur Wright davanti al Re, che gli ha espresso le più vive congratulazioni. In uno di costui voli l'aviatore americano ebbe compagno — come si vede nella nostra incisione — il ministro della Marina, ammiraglio Mirabello, che disse soddisfattissimo. Lunedì mattina, 29 aprile, Wright, insieme al tenente Calderara, compì un volo senza sorriere per la partenza della rotta, come aveva sempre fatto. Egli sfilò con i pattini dell'aeroplano sull'erba del prato, per un tratto di 150 metri; dopo di che l'aeroplano si innalzò e compì una lunga evoluzione. L'esperienza ha molta importanza per il progresso dell'aviazione: e lo stesso Wright, mai darsi in Europa, né in America, la aveva tentato con successo. Quando l'aeroplano prese il volo, i presenti, fra i quali si trovavano gli studenti della scuola degli ingegneri accompagnati dal rettore dell'Università, prof. Tasselli e dal prof. Ascoli, entusiasticamente applaudirono l'aviatore. I meccanici di Wright erano raggruppati di gioia per il nuovo ed inaspettato successo.

La Madonna del Giambellino ricuperata. — I lettori dell'ILLUSTRAZIONE che poterono ammirare nel numero del 19 aprile la bella Madonna del Giambellino rubata alla chiesa della Madonna dell'Orto in Venezia, apprenderanno ora con viva soddisfazione che il capo d'opera giambelliniano è stato ritrovato e ricuperato.

La questura di Venezia aveva fatto arrestare certo Lacchini, scaccino avventato della Madonna dell'Orto, e il figlio suo, sospettando di complicità nel furto; il giovane venne rilasciato, ma il padre non bastante non si fosse mai confessato colpevole né del furto, né di complicità, fu trattenuto. Così pure fu arrestato certo Edoardo Franco, fagiano di Mestre, pregiudicato, indiziato per speciale abilità in furti nelle chiese. Fece arresto scorso certo Emilio Sfriso, custode dell'Oratorio

LA CURA DEL RADDRIZZAMENTO DEI DENTI (senza operazione) nella Clinica Dentistica del Professore Bargnoni a Roma.

Chi avrebbe supposto — sino a pochi anni fa — che la tecnica del raddrizzamento dentario avrebbe potuto giungere al risultato fotografato? In brevissimo tempo, dopo i primi e numerosi tentativi dell'Angle, del Jackson, del Martinier, il massimo dei successi fu raggiunto dal Medico dentista professore Bargnoni di Roma.

Questi ha trasportato nella bocca i principi generali della Ortopedia, sfruttando saggiamente la flessibilità e la malleabilità delle ossa con opportune trazioni, e stando con complessioni altrettanto opportune quei tipici processi di osteale rarefazione e ossificante, che permettono di modificare come si voglia la disposizione degli alveoli. Così la bocca diventa, nelle mani dell'operatore, un'architettura obbediente e docilissima, quasi direi un modello di cera, che si lascia foggare senza resistenza, che perde tutti gli atteggiamenti viziosi, per riacquistare in pochi mesi, le linee della regolarità più perfetta.

Nessun grado di deformazione si oppone al risultato completo, purché



Calco della bocca prima della cura.

Risultato della cura dopo undici mesi.

Apparecchio utilizzato per la cura.

In questo modo arte e natura si danno la mano per concorrere insieme a una delle applicazioni più preziose della medicina plastica: alla vittoria cioè della Bellezza contro un turpe atteggiamento alla sua sede più preferita, alla bocca della donna, dove regnano il sorriso ed il bacio.

G. MOUNSCANTI.

"LA BUONA FIGLIOLA,, DI SABATINO LOPEZ AL TEATRO MANZONI DI MILANO.*(Disegno di L. Bompard).*

Carlotta (L. Frigerio) Giulia (A. Pieri). Cosarina (Maria Melato). Atto I.

Enzo (A. Giovannini).



Scena II. Il banchiere Ferrante (Pieri).

Cosarina.



Atto II.

Scena ultima. Enzo (A. Giovannini). Giulia (A. Pieri).



Cosarina con la famiglia di Enzo.

Atto III.

Raffaele (V. Talli).

Cosarina (M. Melato).

TEATRI.

Umberto I. lasciò comprendere all'uscire Sacconi della Mostra Permanente d'arte moderna, di essere detentore di un dipinto di notevole pregio e gli raccomandò di non trascinare di mestiere in relazione con qualche ricco amatore d'arte ora che a Venezia accorrono tanti forestieri. Il Sacconi promise genericamente allo Sfriso di occuparsene, ma ritenendo che lo Sfriso è un povero eccipiente, una rinfrescata che lo Sfriso è un povero eccipiente, e non riuscendo a comprendere come potesse avere con sé un oggetto di grande valore, si rivolse alla questura, la quale organizzò tutto il modo di entrare in possesso del quadro sospetto.

Invio infatti all'Edil Danieli l'antiquario Antonio Salvadori, ex-cancelliere di pretura, che sa parlare anche inglese e che, biondo, con i capelli neri, di età circa 40 e anni con brillanti, poteva essere preso per un gran signore. Il finto inglese dalla riva dell'Edil Danieli scese in gondola con un altro che fingeva un interprete e si fece condurre dallo Sfriso, all'aperta Agenti; mentre in altre gondole, segnavano vari agenti. Uno dopo l'altro questi si appropinquarono nei pressi della casa dello Sfriso e il falso inglese si recò dal capitano presentandogli col pretesto di essere stato lì inviati dal Sacconi, disendosi antiquario e chiedendo di vedere la tavola. Lo Sfriso non ebbe il minimo dubbio, e passato nella stanza da letto, ne tirò con un involto di canovaccio legato con cordicelle.

Nell'involtato era la tavola preziosissima. Salvadori la esaminò da tutti i lati ed iniziò le trattative per l'acquisto. Lo Sfriso domandò una forte somma che ridusse poi a 6000 lire: il prezzo pare allora convenire all'antiquario che, per il, consegnò allo Sfriso 400 lire in oro e un biglietto da 100 franchi, quindi staccò una *chèque* sulla Banca Veneta per il rimanente dell'importo, e prese con sé la tavola. Ed eccola a via con la gondola.

Il questore volle assicurare dall'autorità dell'opera e inviò ad esaminarla il dottore Barbaniti, direttore della Mostra Permanente d'arte moderna, il quale subito riconobbe con sicurezza la tavola per quella rubata. Nel frattempo lo Sfriso, che forse aveva sospettato qualche cosa nelle mosse del finto inglese, quando gli agenti della questura si recarono a casa sua, non vi si fece più trovare. Però non era lontano e fu arrestato domenica sera in Campo Santo Stefano.

Lo Sfriso, sottoposto ad interrogatori, pianse, si scusò, poi, finalmente dal per confessare che la tavola rubata dal Francia la mattina del 1° aprile, alle 5, scassinando la porta secondaria della chiesa, e fu consegnata ad esso Sfriso il 3 per costui la procurare la vendita. In casa dello Sfriso erasi ritrovato un passaporto intestato al Francia; e sullo Sfriso furono le 400 lire detegate dal Salvadori, ma non la *chèque*, la cui riscossione, del resto, è già difficile presso la Banca Veneta.

Le stagioni liriche dei principali teatri italiani si chiudono con dei deficit dal più al meno, tutti rilevanti. Il non invitato record spetta al teatro che anche per importanza artistica ha il primato: il teatro della Scala. A conti fatti il gruppo esecutore dovrà per pareggiare il bilancio, sborsare intorno alle 150 mila lire. La stagione che artisticamente si può dire riuscita bene e che vide consecrata la fama mondiale del grande tenore milanese, colla memorabile rappresentazione della *Verdiana* all'Opéra di Parigi, è riuscita finanziariamente passiva, e per le ingenti perdite dei cantanti, e per l'aumento di tutte le mercoli, proporzionato al rincaro generale. Di fatto, e anche per una diminuzione di abbonati.

Il male, come abbiamo detto, è però un male comune: l'aumento dei Costanzi di Roma, si chiede con uno sbalzo che sta attorno alle 150 mila; quella del San Carlo, porterà al passivo circa 130 mila, e quella del Massimo di Palermo non meno di 100 mila. Né in condizioni migliori si trovano il Regio di Torino il Regio di Parma, il Petruzzelli di Bari, e la Fenice di Venezia.

Intanto il gruppo esecutore della Scala ha già dichiarato di rinunziare alla gestione, dopo la futura stagione 1909-10. Ma nel frattempo le condizioni della scena lirica potranno cambiare; la legge economica dell'offerta e della domanda, dovrà necessariamente condurre a un equilibrio che permetterà di riaprire i principali teatri senza il pericolo di sorprese troppo sgradevoli.

Un atto magico ha avuto il concerto per Sicilia e Calabria, organizzato dagli Amici della Musica e da altre associazioni artistiche milanesi, che si svolse nel grande salone del Conservatorio Verdi di Milano. L'attrattiva maggiore del concerto era data da alcuni interpreti, valenti concorrenti — dilettanti appartenenti all'aristocrazia. Il primo pezzo, il *Concerto in re minore di Bach*, per tre pianoforti, ebbe ad interpreti Geo Alberti, Ascanio Cicogna e Guido Carlo Visconti di Modrone, e venne eseguito con rara perfezione e vivamente applaudito. E gli applausi si sparpiano poi spontanei e calorosi ad ogni pezzo; e raggiunsero il massimo dell'entusiasmo i pezzi orchestrali dati dal grande salone del Conservatorio Verdi di Modrone, e dopo i pezzi vocali cantati con grande sentimento e bella voce dalla signorina Conde Cernuschi.

La stessa gran sala del Conservatorio Verdi, è stata scelta quest'anno dalla Società dei Concerti Internazionali, che ha abbandonato dopo tanti anni il teatro della Scala, perdendo così una parte del suo pubblico fedele. I due primi concerti tenuti questa settimana, furono intermezzi dedicati a musica di Mendelssohn

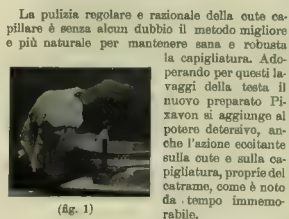
di cui si è fotografato ora il centenario, e vennero diretti da Vittorio Maria Vanzo, da poco riavuto da grave malattia. Questo insigno maestro è ritornato all'arte, con tutte le sue forti qualità di direttore e di interprete, e ottenne un clamoroso successo dirigendo la *Sinfonia Italiana*, l'*Ouverture Bay*, *Il Concerto per piano*, eseguito con somma maestria dal prof. Chiti. Il Vanzo fu anche molto festeggiato come pianista, dopo la brillante e solerte esecuzione del *Concerto in sol minore*.

Al Manzoni si è replicata per molte sere *La buona figliuola*, la simpatica commedia di Sabatino Lopez. Di questo fortunato lavoro abbiamo detto diffusamente la settimana scorsa; una pagina di questo numero lo illustra ancora, fra le più caratteristiche del lavoro. Il principio di questa settimana la compagnia Tatti ha messo in scena *La colomba ferita*, nuova commedia di Alfredo Capua. La colomba ferita è Verona, una simpatica giovane donna, un impasto curioso di ascezione e di spensieratezza. Ella, che è stata sedotta e abbandonata, con un figliuolo, prende la sua disgrazia con filosofia; e accetta la protezione di Silvano, un uomo illare e influente, che la aiuta con disinteresse ad aprirsi una strada nella carriera teatrale, ma sventatamente s'innamora alla follia di lei, e la colomba... si lascia ferire una seconda volta. Silvano ha una moglie saggia che egli odia, e che interviene a tempo a far ragionare il marito, il quale a sua volta fa ragionare Verona, che come ha abbandonato il primo amante non ce ne amava più, abbandona senza scandali, ma non senza lacrime il secondo, che ama. Un dialogo vivace, spiritoso, qualche cosa di graciosi, e una interpretazione piena di garbo e di finezza, nella quale si distinguono signora Melato e i due Pieri, padre e figlia, non valsero a far piacere il lavoro al nostro pubblico, che accolse con attenzione, ma alla fine ad applaudirli non disapprovò.

Un'altra Fedra. — A proposito dell'ultima tragedia di Gabriele d'Annunzio, i giornali si sono dati ad un'ardua ricerca di questa Fedra furono scritte da quella d'Enrigo in poi. Il *Forlivo della Domenica* ha ricordato un'altra non menovata da nessuno. E se parlo Ruggiero Bonghi appunto nel *Fanfulla della Domenica*, Anno II, n. 2. La Fedra del Bozza non può certo essere messa a confronto con quelle classiche di Euripide, di Seneca, di Racine, e ora di d'Annunzio: cronologicamente merita di essere ricordata dai bibliofili e dai teatrifici.

LE PARFUM IDEAL ROUGEANT permanent, Paris.

Semplice e naturale



(fig. 1)

La pulizia regolare e razionale della cute capillare è senza alcun dubbio il metodo migliore e più naturale per mantenere sana e robusta la capigliatura. Adoperando per questi lavaggi della testa il nuovo preparato Pivaxon si aggiunge al potere detergente, anche l'azione coadiuvante sulla cute e sulla capigliatura, proprie del catrame, come è noto da tempo immemorabile.

Certamente questi lavaggi della testa col catrame, sarebbero già in uso da molto tempo anche fra noi, se il catrame ordinario, come venne adoperato fino ad ora, sotto forma di saponi solidi e liquidi, non avesse due proprietà secondarie sgradevoli: l'azione irritante, ed il penetrante odore, a molti insopportabile. Entrambe queste qualità debbo da attribuire a certi componenti del catrame greggio ordinario, eliminati nel Pivaxon con un procedimento brevettato, dimodoché nel Pivaxon non abbiamo a che fare che colla pura azione del catrame, concentrata; in questo modo si spiegano anche i suoi successi, veramente sorprendenti.

Ci teniamo a far qui rilevare in modo speciale, che all'infuori del Pivaxon, non esiste attualmente un sapone di "catrame", che ne possiede in tal modo la sua azione, pur essendo scovito dalle azioni secondarie, spiacevoli

del catrame greggio (cattivo odore ed azione irritante).

L'uso del Pivaxon è molto semplice. Un catino, un fiasco, o un bicchiere, coltore di Pivaxon, e forasce anche una spugna, od un bicchiere, ecco tutto che ci occorre. Prima di tutto, si bagna bene la testa (fig. 1) con una spugna, od anche più semplicemente colle mani. Poi si versa un pochino di Pivaxon sul palmo della mano (fig. 2). Ripetiamo a questo proposito, che ne occorre assai poco. Quindi si porta il Pivaxon sui capelli bagnati, e lo si spuma, strofinando fortemente, finché si è formata una schiuma densa (fig. 4). La schiuma deve essere abbondante; se ciò non accade, occorre bagnare maggiormente i capelli.

A questo punto, si procede ad un forte massaggio di tutta la cute capillare, colla punta delle dita, ciò che è assai benefico per i capelli — si lascia agire la schiuma ancora per alcuni minuti (fig. 5), e si lava infine con molta acqua. Non si faccia uso d'acqua. Adoperando una spugna, basta immergerla nuovamente nel catino, e spremersela sulla testa. Chi non ha una spugna sotto mano, adoperi semplicemente un bicchiere, riempiendolo d'acqua,

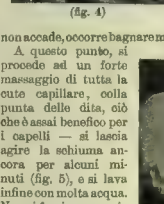
e versandone ripetutamente il contenuto sulla testa. La cosa essenziale è che tutta la schiuma venga eliminata, in modo che asciugando la testa, l'asciugamenti rimanga pulito.

Quando i capelli sono perfettamente asciutti, conviene ungervi leggermente con alcune gocce di olio. A tale scopo serve benissimo l'olio d'oliva vergine, che si può procurarsi dovunque.

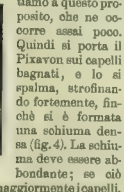
Le persone che hanno dei capelli molto grassi, debbono impiegarne pochissimo, perché quel capello si ungono rapidamente da sé. Nella stagione fredda, specialmente, basta procedere a questi lavaggi una sola volta alla settimana; è assai comune compiere tale operazione settimanalmente, quando si prende il bagno, o meglio ancora, farsi fare dal parrucchiere.

L'effetto che si ottiene usando il Pivaxon, è veramente meraviglioso. Ed oltre a tutto ciò, occorre notare che nel Pivaxon abbiamo finalmente un preparato, che malgrado la sua superiorità assoluta, viene venduto ad un prezzo assai moderato. Un fiasco da lire tre, che si trova in tutte le farmacie, profumerie ed drogherie, basta per dei mesi, facendone uso settimanale. Questo prezzo assai moderato permette quindi anche alle persone meno agiate, di sottoporre i propri capelli a questa cura razionale e naturale. I benefici effetti del Pivaxon, si manifestano già dopo pochi lavaggi, cosicché questo prodotto può essere considerato come il mezzo ideale per l'igiene dei capelli.

L'attuale stagione è specialmente indicata per incominciare i lavaggi.



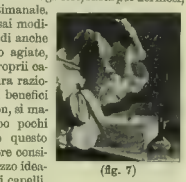
(fig. 4)



(fig. 5)



(fig. 6)



(fig. 7)

UOMINI E COSE DEL GIORNO



M. Patand, uno dei caporioni della Confederazione Generale del Lavoro a Parigi (fotogr. M. Branger).



L'ex presidente del Venezuela, Castro, in viaggio per Parigi (fot. Argus).



Il luogotenente di polizia, Petrosino, assassinato a Palermo il 12 marzo.

Gli onori di questa pagina all'agitatore sindacalista Patand; egli è ora a Parigi uno degli arbitri, il maggiore della Confederazione Generale del lavoro, e dalle sue ultime decisioni dipenderà se a Parigi il 1° maggio sarà o no una giornata burrascosa. Dopo essere stato portato di qua e di là sull'Oceano, è ritornato malinconicamente a Parigi l'ex-presidente del Venezuela, Cipriano Castro, fotografato nel suo coupé ferroviario alla stazione di Bordo; egli ora dice cosa degli Stati Uniti, che, secondo lui, hanno persuaso l'Inghilterra e la Francia a respingerlo dalle Antille. Ecco un ritratto raro, rarissimo, che nessuno sin qui potè avere, il ritratto del luogotenente della polizia americana, Petrosino, as-

sassinato misteriosamente a Palermo il 12 marzo, come narrammo. Dei suoi assassini, rifiniti mandati della *Mano Nera*, nulla si è saputo. La salma del valoroso luogotenente fu trasportata a Nuova York, dove riscuotono solennissimi i funerali, illustrati in questa stessa pagina. Ed ecco una scena di duello alla spada combattuto brillantemente a Parigi dal celebre letterato e poeta italo-francese F. T. Marinetti, il direttore di *Poesia*, il capo battagliero dei Futuristi, che dopo avere apostrofato vivamente il pubblico di Torino che non volle applaudire la sua commedia *La donna è mobile*, andò a Parigi a mettere in scena il suo *Foi Bombance*, e s'impegnò in una polemica elegante e de-

licata col letterato Hirsch, onde il duello: durato un'ora e finito con una leggera ferita dell'avversario di Marinetti vittorioso... Ed ecco in fine il sottomarino *Foca*, al cui bordo, la sera del 26 aprile, nelle acque dell'arsenale militare di Napoli è avvenuto lo scoppio orribile, che ha fatto diciotto vittime, ed ha colpita dolorosamente la nostra marina da guerra. Il *Foca*, sommergibile tipo Lanteri, era stato varato a Spezia il 9 settembre dell'anno scorso nel cantiere Fiat San Giorgio alla presenza del Re; alle prove di velocità, fatte in gennaio, aveva dato eccellenti risultati (16 nodi l'ora) e rappresentava nel tipo sottomarini tutto ciò che si poteva desiderare di più perfetto!...



Il sottomarino *Foca* fotografato a Spezia prima della partenza per Napoli dove è disastrosamente scoppiato il 26 aprile.



Marinetti Hirsch
Il duello Marinetti-Hirsch a Parigi (fot. Rapido)



I funerali del luogotenente Petrosino a Nuova York.
(Fot. J. Brochard).



PER BREVETTO SPECIALE

DUCROT

**MOBILI IN QUERCIA DI SLAVONIA
PER STANZA DA STUDIO**



MILANO
VIA TOMMASO GROSSI 5

DUCROT

PALERMO
VIA RUGGERO SETTIMO

LA PIÙ MODERNA E LA PIÙ GRANDE CASA DEL GENERE ~

I NUOVI DEPUTATI.

II.

(V. numero del 21 marzo 1909).

Nel n. del 21 marzo 1909, ad otto giorni di distanza dai ballottaggi, *"L'Illustrazione"* pubblicò ben 980 ritratti di deputati (nuove nomine e rielezioni) eletti per la XXIII legislatura. Raccontammo ritratti di uomini pubblici non è cosa facile in Italia, e quel nostro numero apparve un vero tour de force ed ebbe larghissimo successo. Il 4 si riapre la Camera, dopo le vacanze pasquali, e noi diamo qui altri 60 ritratti di deputati, compresi quelli di *Don Leone Caciari* e di *Angelo Cabrini*, eletti domenica scorsa, 26 aprile a Roma IV (dove fu rinnovato il ballottaggio) e a Pescara (riunite vacante per l'opposizione di Bisolati) nel collegio di Roma. Ripetiamo il ritratto del nuovo deputato di Bronte, on. *Delle Torrazze*, giacché nel numero del 21 marzo sotto il suo ritratto rimase, per errore, il nome del precedente deputato, Giordina, ora battuto dal Delle Torrazze, e ripetiamo il collegio di Anagni, per il quale nel numero del 14 marzo indicammo eletto l'onorevole Fortunati, mentre vi fu eletto *Don Milite*. Così i ritratti effettivamente pubblicati sino ad oggi dall'*Illustrazione* sono in tutto, di eletti 489, sopra un totale di 608 collegi, nove dei quali (per le elezioni multiple, sulle quali non ancora fu fatta dagli eletti opzione né avvenne sorteggio) hanno ancora da avere il deputato definitivo. Mancherebbero dunque alla nostra galleria parlamentare seconda rifatti, per avere i quali non abbiamo rispar-

miato diligenza; ma la diligenza nostra non basta, di fronte alla poca premura di certi deputati a farsi conoscere da essi dal pubblico, che si interessa alle loro opere e alle loro economie. Speriamo che anche codesti 60 mancati ci arrivino.

Il collegio di *Afragola* (Napoli) ha abbandonato, dopo nove legislature, dopo ventinove anni, il suo antico deputato Simoni, ed ha eletto, con 400 voti di maggioranza, il trionfante avvocato *Evario De Nardo*, un realista notissimo, che a Napoli ha una posizione di primo ordine nella vita pubblica: in fatto nella grande lotta amministrativa del 1907 egli fu il primo eletto, con 10.000 voti, sugli ottanta nuovi consiglieri comunali, ed è l'anziano dell'attuale consiglio.

L'avv. *Paupale* Cato, nuovo deputato di *Allanora*, ha 57 anni; vi è temperato alla vita pubblica nelle loro amministrative locali. Fra tra gli amici di Zanardelli, che si ricordò di lui nel proprio testamento.

Il prof. *Michelangeli* Vaccaro, nuovo deputato ministeriale di *Aragona* (Girgenti) è nato nel '64; è ora consigliere d'appello a Roma, dove anche è libero docente di filosofia del diritto e procedura penale nell'Università; ha pubblicato varie opere di diritto e sociologia; fu capo divisione per gli affari penali al Ministero di grazia e giustizia; e, con Crispi, segretario presso la presidenza del Consiglio, e due volte capogabinetto del ministro Gallo all'Istruzione.

Il nuovo deputato di *Acellino*, succeduto al Vetrone, è l'avv. *Alberto De Mero*; ha 55 anni; ha pubblicato buoni lavori di economia e sociologia; è stato nell'a-

zienda comunale di Napoli come assistente del regio Commissario per le cose dell'anagrafe e statistica, e per la pubblica istruzione; fu nel Consiglio per l'emigrazione; è consigliere comunale di Napoli.

Il nuovo deputato di *Benevento* è l'avv. *Nastoreno Cosentino*; alcuni lo hanno classificato cattolico, mentre egli è costituzionale della più bell'acqua: è nato nel '64; è distinto penalista; è stato sindaco riformatore di Benevento; ed ha parte nelle principali istituzioni locali.

Da *Borghignano* si è ritirato l'antico deputato Giovanni Curioni, al quale è stato sostituito il *mercante Nicola Leonardini* di Villa Corsico, nato a Novara nel 1858, servi nella Marina, dalla quale uscì col grado di capitano di corvetta e con la carica di aiutante di campo del Duca di Genova; dopo essersi dedicato lungamente al mare, ora si dedica, eccitandolo ed appassionando agricoltore, alla terra. Nuovo alla vita politica, vi è entrato superando di 3000 voti il candidato socialista dott. Balconi e lasciando a 400 il repubblicano avv. Bedoni.

Il neo-eletto di *Campi Salentina* è *Giovanni Barenna*, nato nel '64 da antica famiglia patriata stabilitasi in Galipoli nel secolo XVI; è stato lungamente sindaco e consigliere provinciale. Siede a sinistra.

L'avvocato *Francesco Saverio Tuscano*, nuovo deputato di *Castellorosso* (Cosenza), è nato il 28 febbraio 1877, è dunque fra i più giovani della nuova Camera.

Il marchese *Ugo Patrizi*, davanti al quale si è ritirato nel ballottaggio il barone Franchetti, è il nuovo deputato di *Catania*; ha 40 anni, ha poco più di 40 anni; ha iniziato in Umbria esposizioni agricole-industriali; è

ZURIGO (Svizzera)

SETA. Novità
LANA, PANNI per Primavera
Stoffe Inglesi e d'Estato

BRODERIES, DENTELLES, MUILLES,
ORGANDIS, MOHAIRS, ZEPHYRS AJOURS ECC.

STOFFE ELEGANTI DELLA PIÙ ALTA NOVITÀ
PER TOILETTE DA SIGNORA
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO

Grande cassa di **Oettinger & C.** Fornitrice della Casa di S. Margherita di Savoia
di Mode

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza.
Catalogo gratis

Filiale in MILANO, Via Manzoni, 58

SOLEA THORAX
UNICO AL MONDO

**PRESERVA DALL'UMIDITÀ
TRIPPLICA LA DURATA DELLE SUOLA**

VENDESI NELLE PRINCIPALI DROGHERIE E QUINQUELIERE
A LIRE UNA AL PAIAONE

PREPARATO CHIMICO DI CARLO BERGAMO - BERGAMO
STRO MARCHIO CANTONIERE ELETTORE LIT. 10
L. 10 PER L'ESTEROSUSPENSIONE FRANCO DI PARTIZIONE

PHILODERMINE
Auxolin
E LA MIGLIORE ACQUA
PER TESTA.

F. WOLFF & SOHN
PROFUMIERE
KARLSRUHE

Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: L. STAUTZ & C. - Milano, Via Principe Umberto, 25.

EXTRACTUM CARNIS LIEBIG
MANUFACTURED BY
THE LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY
LIMITED
LONDON
MANUFACTURED IN AUSTRIA

GENERAL DEPOT, ANTWERP

SENO
Sviluppato, ricostruito, reso più sodo
in tre mesi, secondo le
PILULE ORIENTALES

benedicibile alla salute, solo prodotto che penetra
nella donna ed alla giornata di ritorno vi
una armonizzante proporzionata e sodo.

Piacere con salute di 25
Paragone: Solo qui l'uso non è sodo.

J. RATTI, prof. di fisiologia, chimica e fisiologia
Milano, Via Broletto, 10. Tel. 1000. 1000.
Rapoli (Napoli) - Milano - Roma - Torino

Technikum Mittweida.
Direttore: Prof. A. Holst. Regno di Sassonia.
L'istituto è diretto dal Prof. A. Holst, che ha
Costi speciali per ingegneri, tecnici e capi d'arte.
Laboratorio chimico e minerale. Pubblica la *Zeitschrift für
Angewandte Chemie*.
Programmi sono gratis dal segretario.



"GIENICO,"
(BREVETTATO)
**INSUPERABILE RITROVATO
PER RIDONARE AI TESSUTI
L'ASPETTO DI NUOVO.**

L. CHIOZZA & C. CERVIGNANO
AUSTRIA

**INDISPENSABILE per la biancheria da tavola,
letto, toeletta, camicie nudi (senza amido),
corredi da sposa, vestiti bianchi e colorati, di
tela, cotone, Vitrages, cortine, veli, pizzi, etc.**
Rende il tessuto consistente e d'una pasta-
sità eccezionale, simile al velluto.

In vendita presso i droghieri e negozi di profumeria.

Depositarie per MILANO e Lombardia:
MENOTTI BELLOSI, Via Tiziana, 9
Telefono 60-25.

versato nelle questioni della Cassa rurali e del Credito agrario, cui detti sindri e monsignori; fu membro, per l'agricoltura, della commissione reale per l'esposizione di Parigi nel 1900; è presidente della commissione provinciale contro la pellagra; è fautore dello sviluppo ferroviario dell'Umbria Verde con l'alto Tevere e con la Romagna. Ha fatto introdurre nell'Umbria un nuovo e più equo contratto colonico.

Nuovo deputato di Cosenza è l'avv. **Bernardino Allmona**, appena trentacinquenne; già sindaco di Cosenza; dotto penalista; professore all'Università di Modena di diritto e procedura penale; autore di opere giuridiche egregie tradotte anche all'estero; e specialista in legislazione comparata. È buon conferenziere, ha molto viaggiato all'estero.

Genova ha scelto a suo nuovo deputato moderato il prof. **Ugo Ancona**, ben conosciuto a Milano, dove è da anni professore di meccanica nel politecnico, dopo essere stato primo assistente italiano nel politecnico di Zurigo. L'Ancona ha avuto parte notevole nell'ultima esposizione di Milano, come segretario generale ed organizzatore della gran giuria. È buon conferenziere; ha competenza in questioni ferroviarie e di navigazione.

Il nuovo deputato repubblicano avv. **Giuseppe Mancini**, eletto dal II Collegio di Genova, è nato nel 1857 dal settore dei farmacisti genovesi, Giannino, un astro conservatore tuttora vivente. Il neo-eletto fu sempre repubblicano, fino da giovinetto; si laureò in legge nel '90; è anche patentato in farmacia ed anche, maestro elementare. Avvocato reputatissimo; consigliere comunale

da oltre venti anni; collaboratore di tutti i giornali democratici genovesi e già redattore del *Giornale del Popolo* di Torino. Ha moglie e figli... ed è miop.

A Lecce è stato eletto **Giuseppe Pellicano**, molto conosciuto come uno dei combattenti nei partiti amministrativi pugliesi. È nato nel '54; presidente dal '91 l'Associazione democratica; fu sindaco di Lecce per quasi ventidue anni fino al '90, e ne rinnovò la vita. Ritornato in municipio nel '97, riassunse il bilancio comunale. Era amico di Zanardelli, e siede a sinistra.

Macerata ha lasciato a terra il deputato socialista **Antonio**, ed ha eletto l'avv. **Vittorio Bonicini**, costituzionale, già redattore dell'*Ordine* di Ancona; da venti anni membro delle amministrazioni ed istituzioni locali; presidente della Camera di Commercio da dodici anni; sindaco delle questioni militari e navali; ed appena cinquantenne.

Melegnano non poteva scegliere un'incarnazione più melegnanesca dell'avv. **Angelo Valassini Peroni**, poco più che quarantenne, che è da anni così parte delle amministrazioni ed istituzioni locali e provinciali, e fin da giovinetto fu l'anima di quell'operaio circolo « 8 giugno 1859 » creato per tener vivi in Melegnano i ricordi patriottici ed affermati da ultimo con l'erezione del Monumento ai caduti, cinquant'anni sono, in quella memorabile giornata di liberazione. Tutte le questioni agricole, ferroviarie, tranviarie, irrigue, che tanto interessano l'agro melegnanesco hanno sempre avuto nell'avv. Valassini un valido e competente propagandatore.

L'arr. prof. **Filippo Longo**, radicale indipendente, nato nel 1870, è il nuovo deputato di Melfi, succeduto a Giu-

stino Fortunato. È professore di diritto civile nell'Università di Napoli, e cospice cariche amministrative a Napoli ed in provincia di Potenza.

Finalmente il prof. **Mario Cermenati**, a quarant'anni, è diventato deputato, radicale, di Lecce. Non ci voleva meno della spontanea rinuncia del deputato succeduto, **Ludovico Garzanti**, per fargli finalmente toccare la societaristica meta. È professore di Storia Naturale, geologia e Paleontologia all'Università di Roma; è buon conferenziere, bonissimo uomo, radicale e commendatore insieme; non aveva che un tormento — diventare deputato: ora è felice!

Il conte **Carlo Denice di Frasso** nuovo deputato di Ostuni è figlio del fu principe Ernesto senatore, e nacque in Sua Vile del Normanni (Lecce) il 22 gennaio 1875. Terminati gli studi di Diritto nell'Università di Roma, intraprese viaggi d'istruzione in Italia ed all'estero e riuscì ad annodare relazioni commerciali tra la sua Casa e le principali Dittie degli Stati Uniti d'America per esportazioni di prodotti agricoli e specialmente oli e vini.

Pescatore, lasciato vacante da **Bisignoli**, che ha optato per il collegio di Roma, ha eletto il 25 aprile **Angelo Cabrin**, che fu già deputato del VI collegio di Milano.

Petralla Sottana, che nella passata legislatura era rappresentata dall'avv. **Enrico Rossi**, morto in Palermo lo scorso gennaio nella pienezza della vita, ha eletto ora il fratello di questi, **Eugenio**, puro nativo di Palermo da famiglia petralesca e figlio dell'ancor vivente patriotta **Ignazio**, superstito dell'antica spedizione calabro-sicula del '48. L'Eugenio studiò matematiche ed entrò nell'Ac-

ZEISS
Binocoli Prismatici da Campagna
a Rilievo aumentato



Per
**CAMPAGNA
VIAGGIO - SPORT
CACCIA**

Massima luminosità.
Grande portata.
Gran campo visivo.

Garanzia per l'uso nei paesi tropicali

CATALOGHI SPECIALI "T 119, si SPEDISCONO
GRATIS E FRANCO DA TUTTI GLI OTTICI, COME
PURE DIRETTAMENTE DA:
CARL ZEISS, JENA (Germania)
Berlín Frankfurt a M. Hamburg
London St. Petersburg Wien

**OLIO
„AUTOL“**
marca depositata

Il migliore per Auto-
mobili, Motociclette e
Canotti.
Domandare in tutti i
— **GARAGES.**

È USCITO

La libertà
di
Coscienza
e di
Scienza

STUDI STORICI
COSTITUZIONALI
di **LUIGI
LUZZATTI**
Professore all'Università di
Roma, decorato al Parla-
mento, e Ministro di Stato.

Un volume in-16 di 400
pagine: **CINQUE LIRE**
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

VENISE BAUER GRUNWALD
Grand Hôtel di Lillie



STREGA



LIQORE TONICO DIGESTIVO
Ditta G. ALBERTI - Benevento
Fornitori della Casa di S. M. II RE e di S. M. la Regina Madre.
Esposizione Internazionale di Milano 1905 - Premi d'Onore.
Membro Giurici.

PONTRESINA **ALTA**
ENGADINA
Casa distinta di 1 ordine.
Stagione d'estate e d'inverno.
SCHLOSSHOTEL-ENDERLIN
Nuovamente
aperta nel 1905.

BINOCOLI A PRISMI ZEISS
G. EISENTRAEGER - MILANO, VIA GESÙ, 14

St. MORITZ Svizzera-Engadina
1850 m. d'altitudine.
1.° ordine. — 90 letti.
Situazione libera
in vicinanza della foresta.

13.° miglino
Alle Porte d'Italia
di Edm. DE AMIGIS
Un volume in-16: **Tre Lire.**
Vaglia agli edit. Treves, Milano

IL PURGO PHENYL
Scatola di 5 purghe
LIRE 1,25.
Dr. P. GIROTTI, farmaci-
sta di Prima Classe, PARIGI.
Rappresentanti per l'Italia:
G. Sottocasa, Via Vercelli, 35, Milano
GUARISCE
LA STITICHEZZA
Cachetta purgativi di
effetto meraviglioso
ed inoffensivi, sovra-
no contro tutte le ma-
lattie dell'intestino.
Vendita: A. MANZONI e C., e presso le migliori farmacie.

cademia Militare di Torino per darsi con passione all'artiglieria; ma per ostinata sfiducia dovette rinunciare alla carriera militare: allora studiò giurisprudenza, poi si diede alla gestione agraria familiare. La fondazione della *Critica Sociale*, importante cooperativa fra proprietari per combattere gli effetti dei trust stranieri; i provvedimenti legislativi del luglio 1908 a pro del commercio agrario; la costituzione della *Camera Agraria*; le altre vigorose iniziative. A Palermo eugeni cariche amministrative: alla Camera è fra i ministrali di sinistra.

La Camera italiana, grazie a *Toscanelli*, non rivive l'arguto e bizzarro Giuseppe, superstito di Marghera, e celebre per anni in Parlamento, per le sue interruzioni, per le sue battute, per il suo cappello a larghe falde e per l'inseparabile ombrello; ha suo figlio *Nello*, che entra ora alla Camera, in luogo dell'Orsini-Baroni ritiratosi. Il nuovo eletto è dottore in legge; ha coltura varia e moderna; ha ereditato dal babbo lo spirito critico, e se riuscirà divertente come lui, tanto meglio.

Finalmente anche il IV collegio di Roma ha il suo deputato, eletto il 25 aprile nel ballottaggio ordinato dalla Giunta delle elezioni, in corruzione dei computi errati fatti il 14 marzo. Questa volta l'eletto, principe ereditario di Casa, ha avuto 2227 voti, contro il *Leone Castaldi* di Torino, suo competitor osservatore, come Garibaldi, che ne ha riportati 1112. Don Leone Castaldi, portato da tutti gli elementi liberali e da tutte le frazioni della democrazia romana, è il principante, nato nel '69, del duca Onorato Castaldi di Sermoneta, antico deputato moderato di

Roma, ora senatore, già sindaco della capitale, grande *sportman*, dato, come il vecchio duca Angelo, danzista: il duca Onorato è ora presidente della Società Geografica Italiana, o suo figlio Leone, il neo deputato di Roma, è un pelicciotto-orientalista, ed a soli quarant'anni, dopo lunghi viaggi in Egitto, in Arabia, in Siria, in Persia, dopo avere vissuta fangosamente la vita di quei popoli, ha scritto sull'islamismo un'opera in sei volumi, non ancora tutti pubblicati premiata dal Lincei e lodata dai più illustri orientalisti. Don Leone ha viaggiato anche in tutta l'Europa e l'America; è versato nelle questioni economiche; a Roma si è occupato con amore e competenza delle questioni agrarie; e nel suo programma elettorale politico, ricordando la storia della sua famiglia, che risale al 900, e sempre residente agli esposti della Chiesa, ha messa la formula, che gli ha procurato tanti voti: "rispetto alla religione sua non al clericalismo". Nel collegio di *Nicchia* a quella illustrazione della vita politica italiana, che è Angelo Majorsani, passato al collegio di *Ragusa Superiore*, è succeduto, designato dallo stesso Majorsani, l'avv. *Marino La Via*, specialista in diritto amministrativo, noto per eccellenti studi filologici, storici, glottologici, allievo dell'Istituto Pirelli; in *Nicchia* per molto tempo fu pro-sindaco, ed è l'unica di numerose istituzioni locali, fondatore e direttore del giornale rinomato *L'Eco dei Monti*. Egli è nato nel 1868.

L'avv. *Raffaele Fracassarda*, grande viticoltore ed operatore pugliese, antico amico e ferrente fautore di Matteo Rosato Imbriani, è il nuovo deputato radicale mandato alla Camera da *San Severo*: in provincia di

Puglia ha grande popolarità; fu consigliere e deputato provinciale; rappresentò la provincia di Capitanata nel Consiglio d'amministrazione del consorzio per la costruzione dell'acquedotto pugliese.

Sciocca manda ora alla Camera l'avv. *Mario Amato*, che è popolare in tutta la provincia di Girgenti, dove ha coperte molte cariche amministrative.

Scusa Arunna ha mandato alla Camera il medico *Giuseppe Giocchi*, nato nel '92; professionista stimato, appartenente alle principali amministrazioni di istituzioni locali di *Sessa* e della provincia di Caserta.

Nuovo deputato di *Sulbiano*, collegio ceduto dalle *Scaramella-Giannetti*, è l'avv. *Giulio Turi*, genero dell'onorevole *Manetti*, dal quale sposò nel 1900 la figlia *Luia*. È nato a *Cave* (Roma) il 10 gennaio 1870; studiò legge e si diede alla carriera giudiziaria, arrivando fino al grado di consigliere d'appello; il guardasigilli *Orlando* lo scelse a suo capo di gabinetto; ed ha parte in numerose commissioni per le riforme dei codici, delle procedure e dell'ordinamento giudiziario.

La vecchia democrazia radicale ha subito a Venezia una vera batosta, come a Milano: è il *V Collegio di Venezia* ha mandato alla Camera l'avv. *Elia Musatti*, socialista, il quale dopo avere messo fuori di combattimento nel primo scrutinio l'antico deputato di sinistra classico, *Sebastiano Trebbi*, direttore dell'*Libertà*, ha superato nel ballottaggio il candidato conservatore avvocato *Mario Pascolato*. Il Musatti nacque a Venezia nel '69; si laureò in legge a Roma; è da quindici anni uno dei più battaglieri socialisti di Venezia.

Piramidone

Raccomandato da Autorità Mediche

come il MIGLIOR REMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO contro i DOLORI DI CAPO di ogni natura, EMIGRAZIONE, MAL DE DENTY, MIGRALE NEURALGICI e REUMATICI, e come SEDATIVO degli ACCENDI ARTERIALI.

IL PIRAMIDONE

sopprime i dolori che accompagnano i disturbi periodici delle signore e delle ragazze. Il miglior rimedio contro la febbre nell'influenza, raffreddori, tisi, tifo, malarici, ecc.

Il flacono orig. di 30 tav. da gr. 0.1 a 1. - L. 3.50

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

MILANO, Via M. Pagnola, 44.

FONTINORE DI S. M. LA KIDINA MADRE

Pierre

EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE

DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS

GRAND PRIX 1900

CELEBRE

per le sue qualità mediche sennò, dovute alla sua natura speciale, che lo rende superiore a tutti gli altri preparati.

VALIDOLO

È efficace sorprendentemente nello sconvolgimento di stomaco, negli stati di fiacchezza e nel mal di mare.

Genuno solo nei vasi originali portanti la marca di fabbrica Zimmer "Serpente attornato al braccio".

Validolo si trova nelle farmacie.

VIN DE VIAL

il vino di CHINA

SUCCO DI CARNE

LATTOFOSFATO DI CALCE

Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debba impiegare in tutti i casi di

ANEMIE - INDEBOLIMENTI CONVALESCENZE

nelle **SIGNORE, nei BAMBINI**

nei **NEVRASTENICI** per **ESAURIMENTO e nella VECCHIAIA**

VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE.

Agenti esclusivi per l'ITALIA: D. C. CACOMBE, Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO

Bicicletta STYRIA - Motocicletta REPUBLIC

Macchine da scrivere HAMMOND

Cassa forti TANCZOS-VIENNA

Automobili LAURIN-KLEMENT

6-7-8-9-10-12-15-18-24-30 HP

Eccetto Automobili, vendita anche rateale. Chiedere Cataloghi e Certificati articolo desiderato.

I. WOLLMANN - PADOVA, Rappresentante.

LA RAPIDE-LIME

Medaglia d'oro LONDRA 1905.

Non più lime! Non più bulini! Tutti Agiliatori - macinelli. Soluzioni pratiche di **JACQUET & YVERDON** (Società) via Garibaldi, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195, 2197, 2199, 2201, 2203, 2205, 2207, 2209, 2211, 2213, 2215, 2217, 2219, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 2233, 2235, 2237, 2239, 2241, 2243, 2245, 2247, 2249, 2251, 2253, 2255, 2257, 2259, 2261, 2263, 2265, 2267, 2269, 2271, 2273, 2275, 2277, 2279, 2281, 2283, 2285, 2287, 2289, 2291, 2293, 2295, 2297, 2299, 2301, 2303, 2305, 2307, 2309, 2311, 2313, 2315, 2317, 2319, 2321, 2323, 2325, 2327, 2329, 2331, 2333, 2335, 2337, 2339, 2341, 2343, 2345, 2347, 2349, 2351, 2353, 2355, 2357, 2359, 2361, 2363, 2365, 2367, 2369, 2371, 2373, 2375, 2377, 2379, 2381, 2383, 2385, 2387, 2389, 2391, 2393, 2395, 2397, 2399, 2401, 2403, 2405, 2407, 2409, 2411, 2413, 2415, 2417, 2419, 2421, 2423, 2425, 2427, 2429, 2431, 2433, 2435, 2437, 2439, 2441, 2443, 2445, 2447, 2449, 2451, 2453, 2455, 2457, 2459, 2461, 2463, 2465, 2467, 2469, 2471, 2473, 2475, 2477, 2479, 2481, 2483, 2485, 2487, 2489, 2491, 2493, 2495, 2497, 2499, 2501, 2503, 2505, 2507, 2509, 2511, 2513, 2515, 2517, 2519, 2521, 2523, 2525, 2527, 2529, 2531, 2533, 2535, 2537, 2539, 2541, 2543, 2545, 2547, 2549, 2551, 2553, 2555, 2557, 2559, 2561, 2563, 2565, 2567, 2569, 2571, 2573, 2575, 2577, 2579, 2581, 2583, 2585, 2587, 2589, 2591, 2593, 2595, 2597, 2599, 2601, 2603, 2605, 2607, 2609, 2611, 2613, 2615, 2617, 2619, 2621, 2623, 2625, 2627, 2629, 2631, 2633, 2635, 2637, 2639, 2641, 2643, 2645, 2647, 2649, 2651, 2653, 2655, 2657, 2659, 2661, 2663, 2665, 2667, 2669, 2671, 2673, 2675, 2677, 2679, 2681, 2683, 2685, 2687, 2689, 2691, 2693, 2695, 2697, 2699, 2701, 2703, 2705, 2707, 2709, 2711, 2713, 2715, 2717, 2719, 2721, 2723, 2725, 2727, 2729, 2731, 2733, 2735, 2737, 2739, 2741, 2743, 2745, 2747, 2749, 2751, 2753, 2755, 2757, 2759, 2761, 2763, 2765, 2767, 2769, 2771, 2773, 2775, 2777, 2779, 2781, 2783, 2785, 2787, 2789, 2791, 2793, 2795, 2797, 2799, 2801, 2803, 2805, 2807, 2809, 2811, 2813, 2815, 2817, 2819, 2821, 2823, 2825, 2827, 2829, 2831, 2833, 2835, 2837, 2839, 2841, 2843, 2845, 2847, 2849, 2851, 2853, 2855, 2857, 2859, 2861, 2863, 2865, 2867, 2869, 2871, 2873, 2875, 2877, 2879, 2881, 2883, 2885, 2887, 2889, 2891, 2893, 2895, 2897, 2899, 2901, 2903, 2905, 2907, 2909, 2911, 2913, 2915, 2917, 2919, 2921, 2923, 2925, 2927, 2929, 2931, 2933, 2935, 2937, 2939, 2941, 2943, 2945, 2947, 2949, 2951, 2953, 2955, 2957, 2959, 2961, 2963, 2965, 2967, 2969, 2971, 2973, 2975, 2977, 2979, 2981, 2983, 2985, 2987, 2989, 2991, 2993, 2995, 2997, 2999, 3001, 3003, 3005, 3007, 3009, 3011, 3013, 3015, 3017, 3019, 3021, 3023, 3025, 3027, 3029, 3031, 3033, 3035, 3037, 3039, 3041, 3043, 3045, 3047, 3049, 3051, 3053, 3055, 3057, 3059, 3061, 3063, 3065, 3067, 3069, 3071, 3073, 3075, 3077, 3079, 3081, 3083, 3085, 3087, 3089, 3091, 3093, 3095, 3097, 3099, 3101, 3103, 3105, 3107, 3109, 3111, 3113, 3115, 3117, 3119, 3121, 3123, 3125, 3127, 3129, 3131, 3133, 3135, 3137, 3139, 3141, 3143, 3145, 3147, 3149, 3151, 3153, 3155, 3157, 3159, 3161, 3163, 3165, 3167, 3169, 3171, 3173, 3175, 3177, 3179, 3181, 3183, 3185, 3187, 3189, 3191, 3193, 3195, 3197, 3199, 3201, 3203, 3205, 3207, 3209, 3211, 3213, 3215, 3217, 3219, 3221, 3223, 3225, 3227, 3229, 3231, 3233, 3235, 3237, 3239, 3241, 3243, 3245, 3247, 3249, 3251, 3253, 3255, 3257, 3259, 3261, 3263, 3265, 3267, 3269, 3271, 3273, 3275, 3277, 3279, 3281, 3283, 3285, 3287, 3289, 3291, 3293, 3295, 3297, 3299, 3301, 3303, 3305, 3307, 3309, 3311, 3313, 3315, 3317, 3319, 3321, 3323, 3325, 3327, 3329, 3331, 3333, 3335, 3337,

LA SETTIMANA.

Il 30 hanno avuto luogo quattro elezioni politiche supplementari: a **Cosenza**, dove non era arrivata proclamazione il 7 e 14 marzo, fu eletto, in rinvio, il ballottaggio, Francesco Maria Pellicano, di opposizione costituzionale, con voti 938, contro Valentino, ministeriale; a **Pescorle**, lasciato vacante da Bisolati, che ha optato per Roma II, è stato eletto **Angelo Gobetti**, socialista, con voti 9520, su 9730 votanti e 7706 iscritti; a **Roma IV**, ordinato dalla giunta delle elezioni nuovo ballottaggio, è stato eletto **Leone Caciari**, liberale indipendente, con voti 2927, contro Gabrielli, conservatore, che ne ebbe 1112; a **San Bartolomeo in Gallo**, lasciato vacante dal professore **Leonardo Bianchi**, che ha optato per Montecitorio, è stato eletto il figlio di lui, **dott. Vincenzo Bianchi**, ministeriale, con voti 1673, contro un altro candidato ministeriale.

I Servizi liguri hanno visitato il 20 i giardini e il 22 l'Orto di **Eliza**, il 20, fra il ministro del Tesoro, Cavour, e il direttore generale della Banca d'Italia, **Stringer**, sono

stati fissati gli accordi per l'emissione del primo 150 milioni di obbligazioni ferroviarie da 5.000 al 3 1/2 %, netto all'anno; assegnandosi 30 milioni di capitale nominale di tali obbligazioni per i progetti necessari alla Cassa di depositi e prestiti, e degli altri 120 milioni, 85 prendendoli a ferro e tre istituti di emissione, la Cassa di Risparmio di Milano e di Roma ed altri istituti simili, e gli altri 35 mettendo in pubblica sottoscrizione sotto gli auspici di un largo sindacato bancario. Dopo una breve contrattazione il ministro del Commercio **Cocco Ortù**, ha accettato il 29 le dimissioni collettive del Comitato del Lavoro, determinate dall'attitudine ostinatamente adottata dal Ministero di fronte al Comitato stesso. A **Camogli** il 19 il deputato **Stetola** ha pronunciato nel teatro un discorso sui problemi della marina mercantile e sulle necessità marittime della difesa nazionale.

Pio X il 20 ha ricevuto i cardinali francesi e l'episcopato francese; il cardinale **Coullié** ha letto un vibrante discorso, al quale il Papa ha risposto affermando tutto il suo interessamento per la Francia cattolica. Poi nel collegio di San Giuseppe vi è stato un ricevimento

al quale sono intervenuti i rappresentanti dell'episcopato inglese, affermandosi fra i due episcopati di Francia e d'Inghilterra la più perfetta solidarietà per il trionfo

del cattolicesimo. Il 21 Pio X ha ricevuto una delegazione dell'Unione fra le donne cattoliche italiane, della Lega patriottica francese e dell'Associazione delle Dame

francesi, e ad un indirizzo letto dalla principessa **Cristina Giustiniani Bandini** ha risposto con un elevato discorso sulla «*Costanza a pagina seguente.*»



USCI

Binocoli a prisma
e da campagna

TERLUX... 3 e 4 volte
LYNKOX... 4 e 8 volte
ULTRALUX 6 e 8 volte
TERLUX... 6.910.12.1518 volte

In vendita in tutti i negozi d'ottica
CATALOGO GRATIS e FRANCO

EMIL BUSCH A. G. Rathenow GERMANIA. — Casa fondata nel 1890.

IPERBIOTINA

Rigiovanella. Prolunga la vita. Forza e salute.
Grato Cevoli, Opuscoli, D.r MALESCI, Firenze.

LA SETTIMANA COMICA. Variazioni di BIAGIO.



Glorie italiane.
— Di fantasia più gloriosa
tanto la Francia che l'Italia.
— Difetti e virtù in gran fran-
cose, questo, italiano!



Durante i combattimenti turco-italiani.
— Combatti per il nome Sa-
luto e per i giovani turco-italiani.
— Non lo so, io sapo domo dei
giornali.



L'aspirazione di Venezia.
— Questa città aspirazione è
riscossa meglio di tutte le altre.
— Per me la peggiore, mi
hanno rifiutato i miei quadri.



La moda dei "piedi nudi".
— La moda dei "piedi nudi",
insomma, la toglieremo, trova
qualche opposizione nelle signore.
— ... nei colossi.



I "fattacci", di Firenze.
— Io ho avuto per il primo la
favorevole del Genio.
— E le quali della marchese.
— (e due). Che settimana fer-
mana!



"Qui pro quo", d'attualità.
— Forma ferma: si tratta di
accoppiare!

Linea del Sempione

Stazione Bex
BEX-LES-BAINS GRAYON VILLARS CHESIÈRES LES PLANS
(900 m.) (1130 m.) (1350 m.) (1540 m.) (1130 m.)

Stazioni di primo ordine per i forestieri, aperte durante l'anno intero e riunite dalla ferrovia elettrica Bex-Grayon-Villars-Chesières. Per informazioni rivolgersi alla Società di sviluppo delle dette località od all'Ufficio della ferrovia Bex-Grayon-Villars in Bex.

WALDSES

SVIZZERA

OCIDENTALE

BEX-LES-BAINS GRAYON VILLARS CHESIÈRES LES PLANS
(900 m.) (1130 m.) (1350 m.) (1540 m.) (1130 m.)

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE E SAN GUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
FELICE BISLERI & C. MILANO



Frutto lassativo rinfrescante

aggravare a premerci

CONTRO LA

STITICHEZZA

Emorroidi

Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMAR

INDIEN

GRILLON

Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, (PARIGI)

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

THEODORE CHAMPION & C.

13, RUE DROUOT

PARIS

FRANCOBOLINI

PER COLLEZIONI

PREZZI CORRENTI

FRANCO

1612 metri d'altitudine

Stazione climatica preferita, specialmente per soggiorno prolungato, situazione riparata del vento, circondata da magnifiche foreste di larici.

— Vantaggi passeggiate.

Prospettiva dagli Hotel:

ALPENROSE (Dir. J. Corai)

BARBLAN (Dir. F. Farblan)

EDELWEISS (Dir. A. Farblan, d'Inverno)

MARGNA (Dir. A. Farblan, d'Estate)

(Progr. A. Barblan)

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

SETTIMO migliaio

1612 metri d'altitudine

Stazione climatica preferita, specialmente per soggiorno prolungato, situazione riparata del vento, circondata da magnifiche foreste di larici.

— Vantaggi passeggiate.

Prospettiva dagli Hotel:

ALPENROSE (Dir. J. Corai)

BARBLAN (Dir. F. Farblan)

EDELWEISS (Dir. A. Farblan, d'Inverno)

MARGNA (Dir. A. Farblan, d'Estate)

(Progr. A. Barblan)

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

FRANCOBOLINI

Stabilimento d'allevamento

di Cast di Baza —

ARTURO SEYFARTH

Zooletta (Germania)

Fornitore di molte corti Europee.

Proveniente dalle più alte destinazioni.

Spedizione di diverse specialità di

CANI DI RAZZA

molto della più nobilita dispo-

ndenza dal più piccolo cane di lusso

da salone fino al più grande cane di

hiano, da guardia, e da difesa,

rimanda tutte le specie di

CANI DA CACCIA.

Si garantisce la qualità di prima or-

derazione in tutte le no-

zioni. Spedizione del cane privo

di tutto prezzo e d'ordine, delle mar-

che, L. 250. Latine prezzi franco a richiesta.

1900 KOSTETZ

1900 KOSTETZ

LE LASTRE E LE CARTE

Sono le

Migliori

45, Rue de Paris

PARIS

PARIS

PARIS

PARIS

PARIS

PARIS

Non crediate che solo ai lords

Si osservate tutte nei minimi dettagli molto

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

Da PORTOFINO KULM

SEGRETO A L. 280

per la ricerca Capelli, Rap-

to, Bati e poco tempo. Paga-

mento dopo il risultato. — Non da

la ricerca Capelli, Rap-

to, Bati e poco tempo. Paga-

mento dopo il risultato. — Non da

la ricerca Capelli, Rap-

to, Bati e poco tempo. Paga-

mento dopo il risultato. — Non da

la ricerca Capelli, Rap-

to, Bati e poco tempo. Paga-

mento dopo il risultato. — Non da

la ricerca Capelli, Rap-

to, Bati e poco tempo. Paga-

mento dopo il risultato. — Non da

la ricerca Capelli, Rap-

to, Bati e poco tempo. Paga-

mento dopo il risultato. — Non da

A L. 3,95

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

Garanzia 3 anni.

PASTIGLIE DUPRE

PER LA

TOSSE

PER LA

TOSSE

la più efficace nelle bron-

chiti, polmoniti, catarrhi, ecc.

la più efficace nelle bron-

chiti, polmoniti, catarrhi, ecc.

la più efficace nelle bron-

NB. Se adoperato DUE pastiglie

mancherà l'effetto, si ripre-

ne scettiva che non sono rim-

borsa la sua antipatia.

borsa la sua antipatia.

